

UniCredit S.p.A.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2024-2027

Aggiornamento 2026

Dati al 31/12/2025

Regolamento CE n° 1221/2009 del 25/11/2009

come modificato dai Regolamenti UE n. 1505/2017 e n. 2026/2018



EMAS

**Gestione
ambientale
verificata
IT-000124**

12 maggio 2026

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. STRUTTURA E ATTIVITÀ	3
1.1 Governance	3
1.2 Struttura di governance	3
1.3 Governance e gestione degli aspetti ESG	4
1.4 Localizzazione geografica e organico	9
2. ASPETTI AMBIENTALI	10
2.1 Consumi energetici	11
2.2 Consumi idrici	15
2.3 Consumo di materie prime	16
2.4 Produzione di rifiuti	18
2.5 Emissioni in atmosfera	20
2.6 Scarichi idrici	24
2.7 Sostanze pericolose	24
2.8 Rumore	26
2.9 Emergenze	26
2.10 Stoccaggi	27
2.11 HCFC-HFC	27
2.12 Campi elettromagnetici	27
2.13 Radon e radioattività	27
2.14 Aspetti legati alle attività di selezione e qualifica dei fornitori di prodotti e servizi	28
2.15 Aspetti derivanti da servizi generali e di manutenzione svolti da ditte esterne	29
2.16 Aspetti connessi alla mobilità del personale	30
2.17 Aspetti derivanti dalle attività di definizione e applicazione delle politiche di credito	31
2.18 Aspetti derivanti dalle emissioni di CO2 dei soggetti finanziati	32
2.19 Aspetti derivanti da attività di sensibilizzazione ed informazione	35
3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	35
4 FORMAZIONE	36
5 OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO	38

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale della "Dichiarazione Ambientale" di UniCredit SpA, redatta in conformità al Regolamento EMAS n. 1221/2009/CE dell'Unione Europea sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di eco-gestione ed audit.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 18 e dall'Allegato IV del Regolamento EMAS, nel documento sono contenuti:

- una sintesi della struttura, delle attività e dei servizi dell'organizzazione e una descrizione del campo di applicazione della Registrazione EMAS;
- la Politica ambientale e una breve illustrazione della struttura di governance su cui si basa il Sistema di Gestione Ambientale dell'organizzazione;
- una descrizione degli aspetti ambientali significativi, della natura degli impatti connessi a tali aspetti e dell'approccio utilizzato per stabilirne la rilevanza;
- una sintesi dei dati e degli indicatori sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione relativi al triennio 2023-2025, ove disponibile;
- un riferimento alle principali disposizioni giuridiche di cui l'organizzazione deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali e una dichiarazione relativa alla conformità giuridica;
- una descrizione delle azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire gli obiettivi e i traguardi ambientali e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all'ambiente.

I dati sono aggiornati al 31/12/2025, salvo ove diversamente specificato.

1. STRUTTURA E ATTIVITÀ

1.1 Governance

UniCredit S.p.A. è una società emittente titoli quotati sui mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia e, quale banca capogruppo del Gruppo bancario UniCredit, oltre all'attività bancaria, svolge, ai sensi dell'articolo 61 del Testo Unico Bancario, le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate componenti il Gruppo bancario stesso.

Il quadro complessivo della *corporate governance* di UniCredit è stato definito in conformità alla disciplina vigente italiana ed europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* italiano. UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e in particolare, quanto al tema della *corporate governance*, a quelle emanate in materia di governo societario per le banche. UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve, altresì, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati, nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel *Polish Corporate Governance Code* predisposto dalla *Warsaw Stock Exchange*.

1.2 Struttura di governance

Dal 12 aprile 2024, UniCredit adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio, che svolge specifiche funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare. La revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea a una società di revisione

legale, su proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

1.3 Governance e gestione degli aspetti ESG ¹

Negli ultimi anni la governance di sostenibilità è stata rafforzata in modo sostanziale sia a livello di direzione che a livello operativo, a conferma della volontà di integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia aziendale complessiva del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit (i) definisce la strategia generale della Banca e del Gruppo, di cui la strategia ESG a livello di Gruppo e i KPI ad essa associati costituiscono un importante pilastro, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo, e (ii) cura la formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi cui il Gruppo può essere esposto, degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza, nonché il loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti.

Il Consiglio approva il Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, che stabilisce il profilo di rischio desiderato in relazione agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al piano industriale, e assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvati, valutando periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio. A fini di monitoraggio, nel Risk Appetite Framework sono ricompresi KPI dedicati al rischio climatico, che consentono alla Banca di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposta.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente la strategia della Società e la sua sostenibilità, anche con riferimento ai fattori ESG.

Il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il Risk Appetite Framework e le policy per la gestione del rischio. In particolare, il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio (i) nella definizione e approvazione delle linee di indirizzo, del framework e delle politiche strategiche di gestione del rischio (inclusi i rischi climatici e ambientali, il rischio di non conformità e il risk data quality); e (ii) nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di governo dei rischi e del RAF.

Il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione per gli argomenti relativi al governo societario e nell'adempimento delle proprie responsabilità nel perseguimento del successo sostenibile quale componente integrante della strategia aziendale e della performance a lungo termine del Gruppo. In particolare, il Comitato fornisce supporto al Consiglio in merito alla sostenibilità, alle materie ESG e relative questioni (fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio quali, ad esempio, rischi climatici e ambientali, che ricadono nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine, il Comitato, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul framework, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità e ESG.

Impregiudicate le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, anche avvalendosi delle competenti funzioni della Società:

- identifica i rischi aziendali e li sottopone all'esame del Consiglio. In tale ottica, ha un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche avuto a mente l'evoluzione del contesto esterno (incluso il rischio macroeconomico);

¹ Come indicato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025. Maggiori informazioni sulla Governance ESG nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025 <https://www.unicreditgroup.eu/it/esg-and-sustainability/sustainability-reporting.html>

- individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Banca e del Gruppo da sottoporre al Consiglio;
- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

Il **Group Executive Committee (GEC)** è il massimo comitato manageriale esecutivo del Gruppo ed è presieduto dall'AD. La sua missione comprende la definizione della strategia ESG globale della Banca, compresa la formulazione di iniziative relative alle tematiche ESG, la definizione di obiettivi e linee guida a livello di Gruppo. Assicura inoltre l'efficiente indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività del Gruppo, nonché l'allineamento tra la Capogruppo e i diversi business e aree geografiche in merito a tematiche strategiche come le questioni ESG, compreso lo sviluppo di strategie e iniziative relative al cambiamento climatico, e la definizione di obiettivi e linee guida pertinenti a livello di Gruppo. Inoltre, il GEC agisce come consiglio di rischio del Gruppo con la responsabilità generale della gestione e del controllo dei rischi. Nelle sessioni dedicate ai rischi, che hanno poteri di approvazione, consultazione e proposta, il GEC supporta l'AD nel coordinamento e nel monitoraggio di tutte le categorie di rischi e nell'indirizzo delle questioni ESG, assicurando così un focus dedicato ai rischi climatici e ambientali, tra gli altri. Anche quest'anno il GEC è stato coinvolto nell'esecuzione della Valutazione di Doppia Materialità per raccogliere le loro prospettive su Impatti, Rischi e Opportunità. I membri hanno effettuato la valutazione degli impatti e delle opportunità e hanno esaminato la valutazione dei rischi effettuata dal Group Risk Management.

Il GEC è inoltre responsabile della definizione di obiettivi in ambito ESG. Nello specifico, **i membri del GEC** contribuiscono agli obiettivi in base alle competenze delle rispettive funzioni nell'ambito di specifici processi [piano pluriennale, budget annuale, ...]. Una volta definiti, questi obiettivi vengono sottoposti al Consiglio (ad esempio, obiettivi net zero). Successivamente, la funzione competente si assume la responsabilità di monitorare e supervisionare i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo e di fornire aggiornamenti regolari al top management e al Consiglio.

L'AD è supportato da appositi comitati manageriali e da funzioni specializzate, di seguito descritte, per garantire l'attuazione della strategia del Gruppo, valutando e gestendo efficacemente gli impatti, le opportunità e i rischi legati all'ESG, compresi i rischi legati al clima, in conformità con il RAF approvato.

Il **Group Non-Financial Risks and Control Committee (GNFRC)** è il comitato di risk management che supporta l'AD nella gestione e nel monitoraggio dei rischi non finanziari. Ad esempio, approva le policy di governance e le linee guida per la gestione del rischio reputazionale nei settori sensibili.

Il **Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC)** supporta l'AD nella gestione, nel coordinamento e nel controllo dei rischi creditizi e finanziari (inclusi i rischi climatici e ambientali) a livello di Gruppo, definendo strategie, politiche, limiti operativi e metodologie per i rischi di credito, di mercato e finanziari.

Le funzioni **Group Strategy & ESG** e **Group Stakeholder Engagement** (insieme al Group CEO Staff) lavorano insieme come CEO Office, gestendo tutte le iniziative importanti per l'AD. Queste iniziative comprendono lo sviluppo della strategia, le fusioni e le acquisizioni, l'integrazione dei criteri ESG nelle operazioni commerciali, la gestione degli stakeholder e la gestione di questioni regolamentari.

La funzione **Group ESG, parte di Group Strategy & ESG**, indirizza la definizione e l'attuazione della strategia ESG del Gruppo. Assicura che il quadro ESG sia coerente con i principi e il Purpose del Gruppo e con gli standard e le pratiche internazionali rilevanti. La funzione è incaricata, tra l'altro, di sviluppare l'agenda sociale e la relativa proposta, di monitorare e divulgare gli impatti e i risultati ESG del Gruppo e di supervisionare l'adozione di politiche e standard pertinenti. La funzione è responsabile della produzione complessiva della Rendicontazione di Sostenibilità.

La funzione **Group Risk Management** supporta l'AD nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo, da condividere con il Group Executive Committee e con il Comitato Rischi e sottoporre poi all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Questo processo avviene in coordinamento e allineamento con il piano di budget annuale. La funzione assicura la definizione del quadro generale dei rischi climatici a livello di Gruppo e ne supporta l'attuazione a livello locale. All'interno delle varie aree di rischio, dipendenti e funzioni si sono fortemente dedicati all'integrazione delle tematiche climatiche nelle attività di Risk Management e alla diffusione efficace delle relative conoscenze. Tali funzioni comprendono **Climate Risk and Risk Governance**, che supervisiona i rischi climatici e ambientali, svolgendo un ruolo centrale di indirizzo e coordinamento per garantire l'allineamento con le linee guida della BCE sul clima e i relativi piani di attuazione, e il team **Climate & Environmental Credit Analysis**, che gestisce l'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno del ciclo del rischio di credito. Inoltre, le funzioni di Group Risk Management emettono, per le relative questioni ESG, pareri sul rischio di credito per supportare le sessioni del Group Transactional Committee nella discussione e nell'approvazione (sulla base dei poteri delegati) delle operazioni di credito. La funzione Group Risk ha definito linee guida specifiche per integrare le considerazioni climatiche e ambientali nel processo di Corporate origination/revisione annuale del credito, con l'obiettivo di integrare nella valutazione del merito creditizio aspetti climatici, identificando quindi la corretta strategia da applicare e, di conseguenza, le categorie rilevanti di prodotti e servizi bancari che l'azienda può offrire ai clienti. Sebbene il fattore principale per l'identificazione della strategia sia il transition risk score attribuito alla controparte, vi sono altre informazioni (ad esempio, il risultato della valutazione del rischio reputazionale, la traiettoria verso net zero, il rischio fisico della controparte) da prendere in considerazione, in quanto possono avere un impatto in termini di strategia da adottare. L'intero processo è governato principalmente dal Relationship Manager (RM) della funzione di business proponente e segue il percorso di approvazione standard.

Per quanto riguarda le opportunità di business, **ESG Advisory**, parte di Group Client Solutions, è un **team di soluzioni multidisciplinari** che si occupa di consentire ai clienti di **creare valore a lungo termine per gli stakeholder** integrando la sostenibilità nelle proprie decisioni strategiche, tra cui:

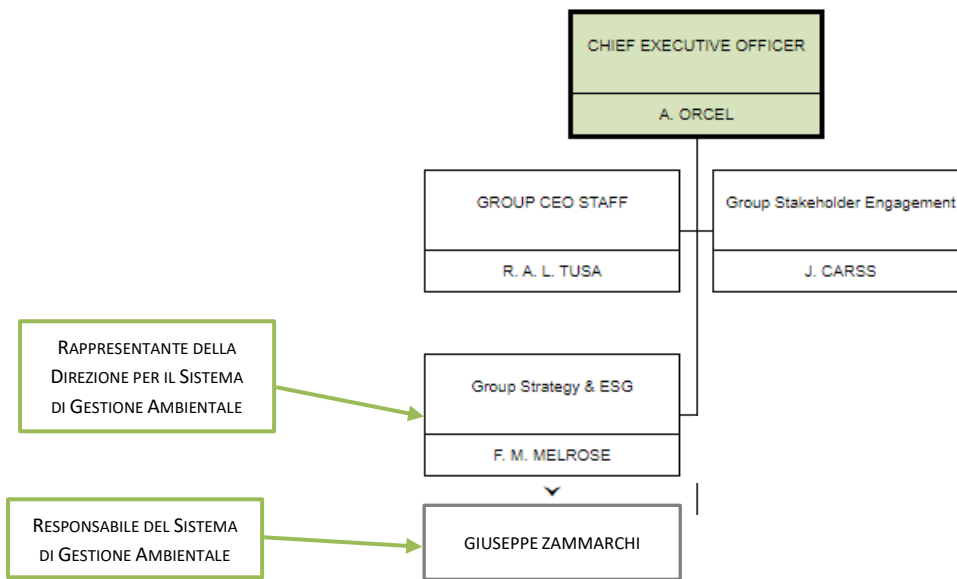
- fornire servizi di consulenza indipendenti di prim'ordine per costruire la resilienza e l'adattabilità ai cambiamenti climatici e sfruttare le opportunità legate alla transizione;
- valutare l'impatto delle normative vigenti, dei principi e delle pratiche del mercato della finanza sostenibile, delle tendenze del mercato e delle aspettative degli stakeholder sui modelli aziendali dei clienti;
- guidare le comunicazioni strategiche dell'azienda con gli investitori, fornire consulenza sui rating e sulla rendicontazione ESG;
- individuare le soluzioni più adatte in base al posizionamento strategico definito.

Inoltre, le questioni ESG sono integrate nel Gruppo **attraverso team dedicati ed esperti** in diverse funzioni del Gruppo che gestiscono le tematiche ESG in linea con le loro aree di competenza. Tra gli esempi, gli uffici ESG che supportano le divisioni di business nelle principali aree geografiche del Gruppo, Risk & ESG Solutions all'interno del dipartimento Group Digital Solutions e Group Real Estate Portfolio & Transactions che sviluppa anche la strategia di Gruppo relativa all'ESG per Group Real Estate. Altre funzioni, ad esempio la Compliance, dispongono di risorse dedicate alle questioni ESG.

Oltre alle competenze in materia di sostenibilità già presenti all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia il Consiglio che i suoi Comitati hanno accesso alle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro indipendenza operativa e, nei limiti del relativo budget, possono consultare esperti esterni.

In **Figura 1** è rappresentato il dettaglio dell'organigramma aziendale relativo al coordinamento delle tematiche ESG, con l'indicazione dei ruoli nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

Figura 1 – Focus Organigramma: coordinamento tematiche ESG



Fonte: UniCredit SpA (dati a Marzo 2026)

Nel Marzo 2026, è stato emesso un aggiornamento della **Politica Ambientale di UniCredit (UniCredit Environmental Policy)**, documento nel quale sono riportati gli impegni aziendali rispetto alla propria prestazione ambientale, inclusi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; la nuova revisione risponde all'esigenza di allineamento del documento con gli obiettivi aziendali sottoscritti negli ultimi anni.

La Politica Ambientale è disponibile sul sito istituzionale di UniCredit al seguente link:

www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/sustainability/environment-suppliers/environmental-management-system/Unicredit_Environmental_Policy_ITA.pdf

POLITICA AMBIENTALE DI UNICREDIT

Per UniCredit la **creazione di valore**, diretta a clienti e a tutte le controparti coinvolte, è indirizzata a proteggere e promuovere uno sviluppo sostenibile dal punto di vista aziendale, ambientale e sociale, in un equilibrio tra le aspettative degli stakeholder e l'impatto globale del business.

Nel contesto di uno sviluppo di lungo periodo che integri i fattori climatici e ambientali con la gestione industriale, UniCredit si impegna nel potenziamento di un'**infrastruttura di processi e una gestione dei rischi correlati**, in cui l'indirizzo di Politica Ambientale assume un ruolo di primo piano.

Questa missione si concretizza nella mobilitazione del capitale climatico per finanziare la transizione necessaria a raggiungere gli **obiettivi stabiliti nel 2015 dall'Accordo di Parigi**, valutando l'impatto economico e sociale del cambiamento climatico e definendo strategie che assicurino la realizzazione delle politiche di gestione dei rischi ambientali.

L'impegno si realizza nell'ambito di una **transizione equa e giusta**, in linea con l'obiettivo di fornire alle comunità le leve per il progresso. Inoltre, nella visione di un pianeta in armonia con la natura, UniCredit si impegna a tutelare il **Capitale Naturale**, sia offrendo soluzioni di finanziamento sostenibile ai clienti sia riducendo l'impatto ambientale delle proprie attività dirette.

In questa direzione, UniCredit si impegna ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti all'obiettivo di emissioni net-zero entro il 2050. Il processo di transizione energetica relativo alle **emissioni indirette finanziate** implica l'investimento in fonti rinnovabili insieme allo studio e all'applicazione di nuove tecnologie, per cui UniCredit supporta la propria clientela incoraggiando la conversione industriale. Allo stesso tempo, l'azienda ha l'obiettivo di raggiungere **emissioni proprie** net-zero entro il 2030, facendo leva sull'efficienza energetica delle sedi e dei data center, sull'ottimizzazione degli spazi, la conversione dei sistemi di riscaldamento e sulla gestione del parco auto aziendale.

L'obiettivo della protezione, conservazione e ripristino del patrimonio naturale viene perseguito non solo attraverso la promozione della cultura della difesa della **biodiversità** nel panorama economico e finanziario, ma predisponendo strumenti di prevenzione, pianificazione e controllo negli investimenti particolarmente esposti al tema della biodiversità e agli impatti sugli ecosistemi terrestri e marini. UniCredit intende inoltre svolgere un ruolo strategico nel promuovere la transizione verso un'**economia circolare**, incentivando un utilizzo responsabile delle risorse del pianeta.

Il **Sistema di Gestione Ambientale**, certificato EMAS per il perimetro italiano e ISO 14001 per UniCredit Bank Austria, UniCredit Bank AG Germany, e UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s, è la cornice di riferimento nella quale confluiscono e vengono definiti i programmi ambientali. In conformità con gli adempimenti regolamentari, UniCredit definisce, in una logica di **miglioramento continuo**, gli obiettivi per contenere gli impatti diretti sull'ambiente generati dalla operatività, quali i consumi energetici ed idrici, la generazione di rifiuti ed emissioni, i temi di inquinamento e di uso delle risorse naturali. Contemporaneamente vengono analizzati, gestiti e monitorati tutti gli aspetti di impatto indiretto, quali le politiche di credito, le emissioni dei soggetti finanziati, la selezione e la qualifica dei fornitori di prodotti e servizi, e la gestione della mobilità.

La sensibilizzazione, l'informazione e la trasparenza sulla Politica Ambientale pervadono la struttura della Banca, ivi incluso il Top Management, confermando gli impegni inclusi nella strategia di Gruppo: l'obiettivo net-zero e gli impegni in tema di biodiversità ed economia circolare sono propulsori della **riduzione dell'impronta ambientale** di UniCredit.

Marzo 2026

Sempre in tema di impegno nei confronti dell'ambiente, nel maggio del 2024, UniCredit ha pubblicato la **Dichiarazione sul Capitale Naturale e la Biodiversità**. Questo documento è il primo Natural Capital Framework di UniCredit, che unisce tematiche legate alla biodiversità e al cambiamento climatico.

Accanto agli obiettivi Net Zero e al Piano di Transizione, il Natural Capital Framework considera anche l'economia circolare come leva principale per il cambiamento. Rappresenta il primo Natural Capital framework completo del Gruppo in cui i temi della biodiversità e del clima sono collegati: la banca si impegna a proteggere il capitale naturale offrendo ai clienti soluzioni di finanziamento sostenibili e riducendo l'impatto ambientale delle proprie operazioni dirette.

1.4 Localizzazione geografica e organico

La Registrazione EMAS di UniCredit SpA è riferita al "perimetro Italia" della società. Sono escluse dal campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) le sedi ubicate all'estero, che rappresentano una frazione minima dei siti della società, in cui si svolgono, prevalentemente, attività di rappresentanza².

Al 31/12/2025, il perimetro considerato include pertanto i 2.309 siti localizzati in Italia, le cui principali caratteristiche dimensionali sono illustrate in **Tabella 1**. I dipendenti erano 30.810 (espressi in Head Count), distribuiti su una superficie totale di 1.314.170,59 m² lordi interni, con una superficie lorda per dipendente pari a 42,7 metri quadri (**Tabella 2**). Tale valore fornisce l'indicatore di uso totale del suolo ai sensi del Regolamento EMAS ed è costituito da superficie impermeabilizzata. Gli eventuali millesimi dei giardini condominiali/aree verdi dei siti di proprietà UniCredit rappresentano una frazione minima sul perimetro complessivo e non sono tracciati.

La Sede della Direzione Generale del Gruppo è ubicata presso l'*UniCredit Tower* a Milano, in Piazza Gae Aulenti 3.

Tabella 1 – Immobili UniCredit SpA in Italia

Regione	Fascia 1 >= 10 mq < 500 mq	Fascia 2 >= 500 mq < 2.000 mq	Fascia 3 >= 2.000 mq < 10.000 mq	Fascia 4 >= 10.000 mq	TOTALE COMPLESSIVO
ABRUZZO	19	3	-	-	22
BASILICATA	6	-	1	-	7
CALABRIA	10	7	-	-	17
CAMPANIA	98	20	1	-	119
EMILIA ROMAGNA	247	52	8	2	309
FRIULI VENEZIA GIULIA	62	14	3	-	79
LAZIO	225	54	3	4	286
LIGURIA	35	6	1	1	43
LOMBARDIA	196	52	6	2	256
MARCHE	33	12	2	-	47
MOLISE	16	4	-	-	20
PIEMONTE	182	56	4	1	243
PUGLIA	65	20	1	-	86
SARDEGNA	28	6	-	-	34
SICILIA	195	44	9	2	250
TOSCANA	82	12	1	-	95
TRENTINO ALTO ADIGE	35	4	1	-	40
UMBRIA	50	13	2	-	65
VALLE D'AOSTA	9	2	-	-	11
VENETO	212	58	8	2	280
TOTALE COMPLESSIVO	1.805	439	51	14	2309

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

² Le filiali di rappresentanza di UniCredit S.p.A. all'estero risultano in totale 6.

Tabella 2 – Superficie lorda per dipendente

Dato	Unità di Misura	2023	2024	2025
Superficie Coperta Lorda	m ²	1.400.549,76	1.376.619,00	1.314.171,59
Numero di dipendenti (<i>HC - Head Count</i>)	n.	32.864	31.517	30.810
Superficie lorda per dipendente	m² pro-capite	42,6	43,7	42,7

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

2. ASPETTI AMBIENTALI

La realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti del Regolamento EMAS prevede che l'organizzazione sviluppi un processo di identificazione, analisi e valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti – e degli impatti a questi associati – al fine di individuare i più significativi e di definire le opportune azioni di miglioramento. La metodologia di valutazione degli aspetti ambientali di UniCredit si fonda sull'utilizzo di una serie di criteri finalizzati a determinarne la significatività, relativi a:

- Conformità legislativa;
- Frequenza dell'aspetto;
- Confronto fra le diverse prestazioni e andamenti;
- Rilevanza per l'esterno, in termini sia di sensibilità e di fragilità dell'ambiente su cui l'aspetto insiste, sia di livello di attenzione e di interesse per le parti interessate;
- Livello di controllo gestionale dell'organizzazione, per gli aspetti diretti, e possibilità di influenza per gli aspetti indiretti che possono derivare dall'interazione dell'organizzazione con terzi.

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

La raccolta e l'elaborazione dei dati ambientali è svolta nell'ambito del processo per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo, sottoposto a revisione limitata da parte della società di revisione *KPMG S.p.A.*. I dati ambientali riportati si riferiscono a tutti i siti della sola UniCredit SpA in Italia. A partire dal 2024, infatti, i dati includono solo UniCredit SpA Italia, fornendo un dato più accurato rispetto ai precedenti anni, ovvero definendo il perimetro in modo esattamente corrispondente con UniCredit SpA Italia e coincidente con quanto rileva ai fini della registrazione EMAS³. Questo introduce un elemento di discontinuità con il passato che rende questi dati non più confrontabili con gli anni precedenti. Pertanto, il 2024 sarà da considerarsi come un 'base year'.

Inoltre, per quanto riguarda le emissioni (Scope 1, 2 e 3 esclusa la categoria 15), rispetto alla Dichiarazione Ambientale 2025 (dati aggiornati al 31.12.2024), in linea con la Relazione di Sostenibilità 2025, è stata effettuata una riallocazione, all'interno dell'Inventario GES, delle emissioni derivanti dai consumi energetici di asset precedentemente inclusi nello Scope 3, Categoria 8 – Upstream leased assets, ora riclassificate negli Scope 1 e 2. Pertanto, i dati relativi al 2024 sono stati coerentemente riesposti al fine di renderli comparabili con i dati relativi al 2025.

Gli indicatori di prestazione sono calcolati prendendo in considerazione i dipendenti in termini di FTE (*Full-Time Equivalent*), ovvero di numero di dipendenti equivalenti a lavoratori a tempo pieno che al 31/12/2025 era pari a 29.540,80.

³ Dal 2024 la Rendicontazione di Sostenibilità, contenuta all'interno del Bilancio, è stata redatta in linea con la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). La CSRD aumenta l'enfasi sulla responsabilità, sulla standardizzazione e sulla trasparenza con cui le organizzazioni rendicontano le loro prestazioni e i loro impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) e richiede un allineamento del perimetro della rendicontazione di sostenibilità con quello del bilancio.

Gli esiti della valutazione della significatività degli aspetti ambientali diretti, rimasti invariati rispetto all'anno precedente, sono riassunti in **Tabella 3**.

Tabella 3 – Significatività degli aspetti ambientali diretti

ASPETTO AMBIENTALE	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA'
Consumi energetici	SIGNIFICATIVO
Consumi idrici	NON SIGNIFICATIVO
Consumi di materie prime (carta)	SIGNIFICATIVO
Produzione e gestione dei rifiuti	SIGNIFICATIVO
Emissioni di CO ₂	SIGNIFICATIVO
Scarichi idrici	NON SIGNIFICATIVO
Amianto	NON SIGNIFICATIVO
Rumore	NON SIGNIFICATIVO
Emergenze (antincendio)	SIGNIFICATIVO
Stoccaggi	NON SIGNIFICATIVO
HCFC / HFC	SIGNIFICATIVO
Campi elettromagnetici	NON SIGNIFICATIVO
Radon	NON SIGNIFICATIVO

2.1 Consumi energetici

Il consumo energetico è la maggior fonte di prelievo di risorse naturali delle istituzioni creditizie. Comprende prevalentemente il consumo di energia elettrica, di gas metano e di gasolio.

Il 94,1% dell'energia elettrica acquistata (536.764,70 GJ) nel 2025, proviene da fonti rinnovabili, rispetto al 92,9% (567.021,01) del 2024.

Tabella 4.1 – Consumi energetici 2024-2025

CONSUMI ENERGETICI (dati in GJ)	2024	2025
Gas metano	213.342,40	196.095,76
Gasolio e prodotti petroliferi	5.498,51	2.243,69
A - TOTALE CONSUMO DI ENERGIA DA COMBUSTIBILI ACQUISTATI	218.840,90	198.339,45
Energia elettrica acquistata	594.681,08	556.274,45
- di cui CED	131.438,88	118.485,95
Teleriscaldamento	15.556,83	13.992,83
- di cui CED	-	-
B - TOTALE CONSUMO DI ENERGIA ACQUISTATATA	610.237,91	570.267,28
C - CONSUMI DI ENERGIA AUTOPRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI	204,75	206,33
TOTALE CONSUMO DI ENERGIA (A+B+C)	829.283,56	768.813,06
TOTALE ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI ACQUISTATATA DA ACCORDI SPECIALI ⁴	567.021,01	536.764,70

⁴ I consumi di energia elettrica riportati per l'anno 2025, sono stati raccolti considerando i dati effettivi da gennaio ad ottobre e stimati per i mesi di novembre e dicembre in base ai consumi effettivi per gli stessi mesi dell'anno precedente.

CONSUMI ENERGETICI (dati in GJ)	2024	2025
PERCENTUALE DEL CONSUMO TOTALE DI ENERGIA AUTOPRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI	0,024%	0,027%
Numero di dipendenti (FTE)	30.202	29.540,80
CONSUMI ENERGETICI PER DIPENDENTE	27,5	26,0

* I dati relativi all'anno 2023 non sono riportati nella presente tabella in quanto non sono confrontabili con i valori del biennio 2024–2025 per effetto del cambio di metodologia di rendicontazione introdotto in linea con i requisiti della CSRD, che ha comportato l'allineamento del perimetro della dichiarazione di sostenibilità a quello della dichiarazione finanziaria.

I dati relativi all'anno 2024 sono stati riesposti rispetto alla precedente Dichiarazione Ambientale (aggiornamento 2025) al fine di renderli comparabili con i dati relativi al 2025 a seguito della riallocazione, all'interno dell'Inventario GES, delle emissioni derivanti dai consumi energetici di asset precedentemente inclusi nello Scope 3, Categoria 8 – Upstream leased assets, ora riclassificate negli Scope 1 e 2.

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A. Il fattore di conversione dei kWh in GJ è pari a 0,0036.

Si riportano di seguito i consumi energetici del 2023, come rendicontati nella precedente Dichiarazione Ambientale non confrontabili con i dati del 2024-2025 per effetto del cambio di metodologia di rendicontazione introdotto in linea con i requisiti della CSRD, che ha comportato l'allineamento del perimetro della dichiarazione di sostenibilità a quello della dichiarazione finanziaria. Inoltre, per l'anno 2023 i consumi energetici venivano distinti tra strutture sotto il controllo e strutture fuori dal controllo; queste ultime si riferiscono a siti in locazione fuori dal controllo operativo.

Tabella 4.2 – Consumi energetici 2023

CONSUMI ENERGETICI (dati in GJ)	2023*
Gas metano (strutture sotto il controllo)	108.535,21
Gasolio e prodotti petroliferi (strutture sotto il controllo)	2.819,02
A - TOTALE CONSUMO DI ENERGIA DA COMBUSTIBILI ACQUISTATI (strutture sotto il controllo)	111.354,23
Energia elettrica acquistata (strutture sotto il controllo)	613.616,40
- di cui CED	136.785,60
Teleriscaldamento (strutture sotto il controllo)	7.274,76
- di cui CED	-
B - TOTALE CONSUMO DI ENERGIA ACQUISTATATA (strutture sotto il controllo)	620.891,16
Gas metano (strutture fuori dal controllo)	73.208,93
Gasolio e prodotti petroliferi (strutture fuori dal controllo)	-
Energia elettrica acquistata (strutture fuori dal controllo)	21.626,67
- di cui CED	-
Energia per riscaldamento acquistata (strutture fuori dal controllo)	11.769,02
- di cui CED	-
C - TOTALE ALTRI CONSUMI DI ENERGIA (strutture fuori dal controllo)	106.604,61
D - CONSUMI DI ENERGIA AUTOPRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI	179,50
TOTALE CONSUMO DI ENERGIA (A+B+C+D)	839.029,50
TOTALE ENERGIA ELETTRICA PRODotta DA FONTI RINNOVABILI ACQUISTATATA DA ACCORDI SPECIALI (strutture sotto il controllo) ⁵	613.616,40
PERCENTUALE DEL CONSUMO TOTALE DI ENERGIA AUTOPRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI	0,021%
Numero di dipendenti (FTE)	31.533
CONSUMI ENERGETICI PER DIPENDENTE	26,6

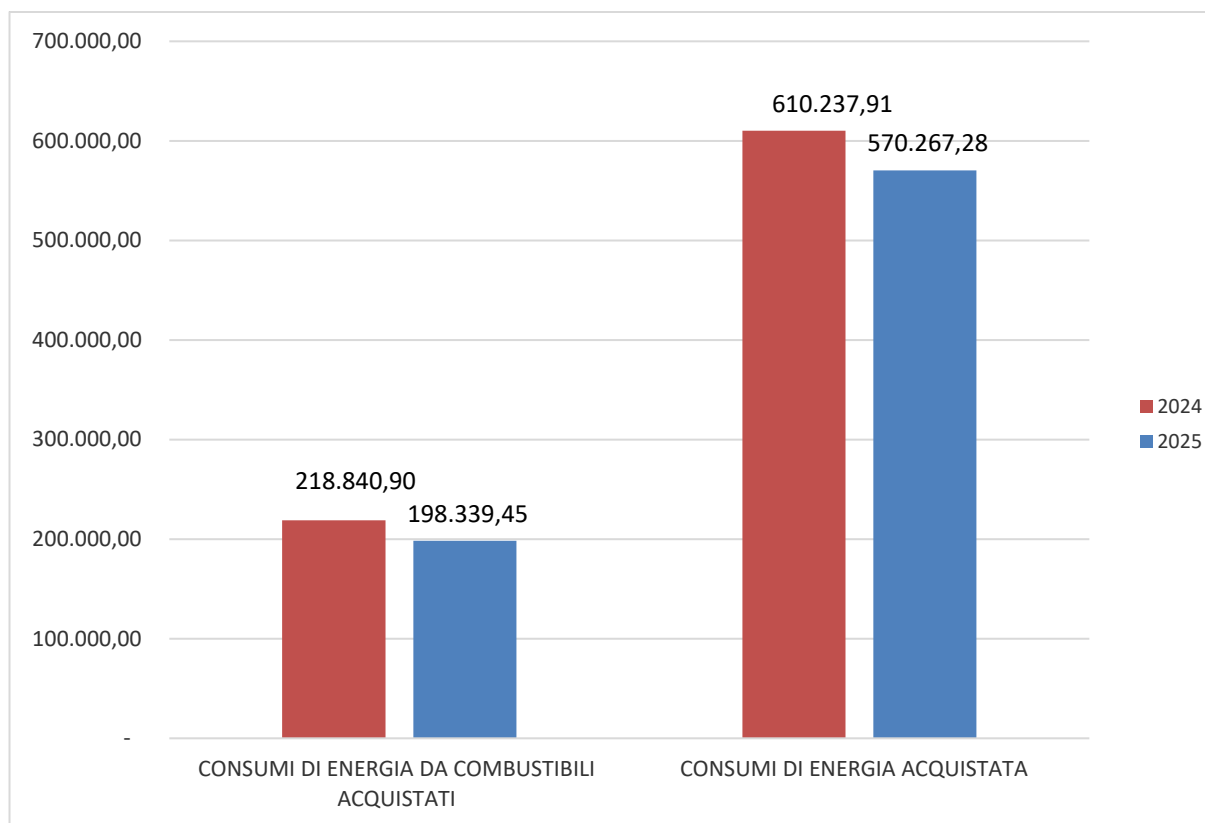
* I dati relativi all'anno 2023 non sono confrontabili con i valori del biennio 2024–2025 per effetto del cambio di metodologia di rendicontazione introdotto in linea con i requisiti della CSRD, che ha comportato l'allineamento del perimetro della dichiarazione di sostenibilità a quello della dichiarazione finanziaria.

⁵ I consumi di energia elettrica riportati per l'anno 2025, sono stati raccolti considerando i dati effettivi da gennaio ad ottobre e stimati per i mesi di novembre e dicembre in base ai consumi effettivi per gli stessi mesi dell'anno precedente.

Per l'anno 2023 i consumi energetici venivano distinti tra strutture sotto il controllo e strutture fuori dal controllo. Queste ultime si riferiscono a siti in locazione fuori dal controllo operativo.

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A. Il fattore di conversione dei kWh in GJ è pari a 0,0036.

Grafico 1 – Consumi di energia (dati in GJ)



Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Il 21,3% dei consumi elettrici è riconducibile ai Centri di Elaborazione Dati (CED). UniCredit investe per rendere i data centre sempre più efficienti dal punto di vista energetico. I sistemi di raffreddamento, i gruppi statici di continuità (*uninterruptible power supply*, UPS) e l'architettura di sistema sono progettati per contenere l'aumento del consumo di energia, anche in caso di crescita della domanda. In termini di efficienza, i risultati ottenuti si riflettono nei valori di *Power Usage Effectiveness* (PUE)⁶ dei data centre, standard di benchmarking ampiamente riconosciuto, mirato a supportare i professionisti IT nel determinare l'efficienza energetica dei data centre e nel monitorare l'impatto dei loro sforzi di efficienza. Per entrambi i data centre *Verona 1* e *Verona 2*, i PUE registrati nel triennio 2023-2025 evidenziano elevati livelli di efficienza, così come il data centre di Milano. In **Tabella 5.1** sono riportati i valori di benchmark e in **Tabella 5.2** i valori registrati nei Data Centre.

Tabella 5.1 – Benchmarking PUE

PUE	LIVELLO DI EFFICIENZA DATA CENTRE
3,0	Molto inefficiente
2,5	Inefficiente
2,0	Medio
1,5	Efficiente
1,2	Molto efficiente

Fonte: <https://www.42u.com/measurement/pue-dcie.htm>

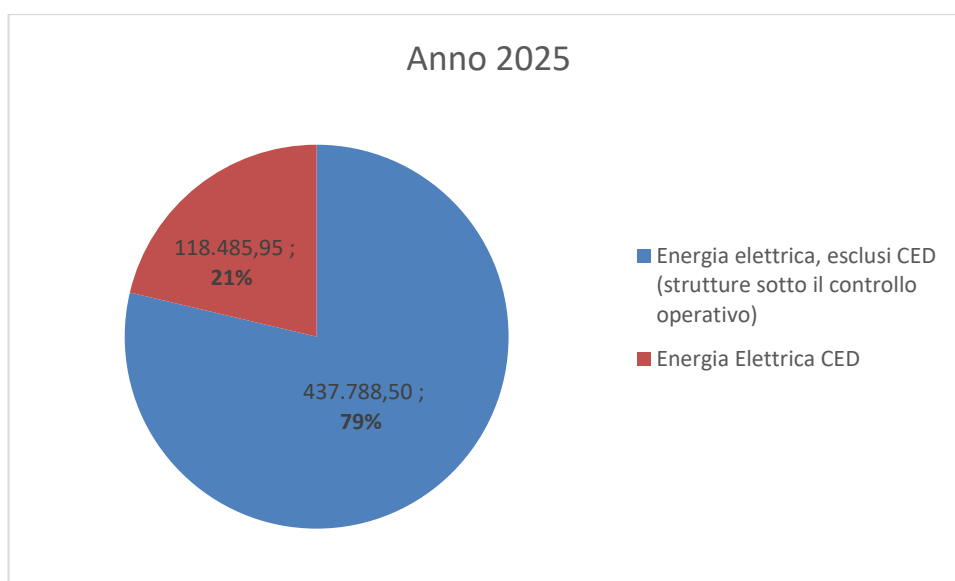
⁶ Rapporto tra energia totale usata dai data centre ed energia usata per i processi IT.

Tabella 5.2 – Valori di PUE registrati

Data Centre	2023	2024	2025
Milano	1,50	1,50	1,50
Verona 1	1,67	1,64	1,63
Verona 2	1,35	1,37	1,39

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Grafico 2 – Distribuzione dei Consumi di energia elettrica (strutture sotto il controllo) – (dati in GJ)



Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Le linee guida del Gruppo per le misure di gestione energetica dedicate, lanciate alla fine del 2022 in risposta alla crisi energetica globale, consentono di ridurre costantemente i consumi energetici grazie ad azioni specifiche, tra cui la riduzione delle ore di funzionamento dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento, i set-point di temperatura sostenibili, la riduzione degli orari di illuminazione.

Prosegue inoltre l'impegno a migliorare l'efficienza energetica (ad es. attraverso progetti di sostituzione di vecchi corpi lampade con tecnologia LED o l'installazione di pellicole solari) e ottimizzare l'impronta delle sedi centrali liberando determinati edifici e creando nuovi spazi ristrutturati. Nella maggior parte degli edifici, UniCredit ha consolidato gli sforzi per adottare sistemi intelligenti di controllo dell'energia, migliorare l'isolamento termico, monitorare la temperatura per il riscaldamento e il raffreddamento e affinare gli algoritmi che gestiscono il riscaldamento, la ventilazione e il condizionamento dell'aria (HVAC) e i controlli dell'illuminazione, ottimizzando sia il consumo energetico che il comfort sul posto di lavoro.

A questo proposito si ricorda anche la sottoscrizione della **Global policy smart office workplace** che, insieme alle sue linee guida, definisce i principi interni, le regole e le linee guida per la pianificazione e l'occupazione degli uffici più grandi, per consentire investimenti immobiliari efficienti e sostenibili a lungo termine e per fornire un ambiente di lavoro all'avanguardia, rispettando l'ergonomia del posto di lavoro per il benessere dei dipendenti. La policy mira anche a sostenere l'impegno del Gruppo a ridurre

le emissioni operative di CO₂ e a diventare *Net-Zero*: avrà un impatto sul consumo energetico e sulle relative emissioni degli edifici della sede centrale interessati da progetti di ottimizzazione degli spazi, poiché definisce i KPI di efficienza degli spazi e fornisce linee guida sulle misure di efficienza energetica.

Tale policy è applicabile in tutte le region e entità legali del Gruppo per le sedi centrali e gli uffici più grandi (generalmente con 100 o più dipendenti) e deve essere valutata, adottata e rivista in occasione dei seguenti eventi: decisione di apertura/estensione della locazione/ricollocazione dell'ufficio, ristrutturazione importante o necessità di adottare cambiamenti significativi nelle dimensioni della forza lavoro. Nel complesso, l'adozione di questo documento sarà oggetto di monitoraggio da parte di Group Real Estate con il supporto del dipartimento *real estate* o del referente delle entità legali del Gruppo.

Nel 2022 UniCredit ha avviato una collaborazione con CVA, azienda valdostana produttrice di energia pulita, per la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Tale collaborazione porterà alla costruzione di tre impianti fotovoltaici in Piemonte, Lombardia e Sicilia. Le nuove strutture, con una capacità totale di 25 MW, produrranno oltre 35G Wh all'anno, soddisfacendo il fabbisogno energetico dei data center di UniCredit a Verona e coprendo circa il 20% del consumo totale di elettricità della banca in Italia. CVA fornisce a UniCredit l'energia a un prezzo predefinito, ottimizzando il profilo di rischio dell'investimento nei suoi asset. UniCredit è stato il primo istituto finanziario in Italia ad impegnarsi in un corporate PPA (Corporate Power Purchase Agreement). Nel corso del 2025 sono stati completati e connessi alla rete due dei tre impianti previsti, per una capacità complessiva pari a circa 20 MW. In particolare, risultano operativi gli impianti di Cava Toppetti (Piemonte) e Cava Bronzina (Lombardia), mentre per il terzo impianto, situato in Sicilia, risultano conclusi il montaggio e la consegna delle cabine, ed è attualmente in fase di completamento l'allaccio alla rete. A fine 2025 risultano dunque in esercizio i due impianti di maggiore dimensione, con piena operatività prevista dell'intero progetto nel 2026. Per quanto riguarda l'energia fornita nel 2025, CVA ha confermato che l'intero fabbisogno è stato coperto tramite impianti di back-up alimentati da fonti rinnovabili, caratterizzati dal requisito di addizionalità, in conformità a quanto previsto dagli accordi contrattuali.

2.2 Consumi idrici

I consumi idrici sono ad uso strettamente civile, legati al funzionamento dei servizi igienici e alle attività di pulizia degli uffici. L'approvvigionamento avviene prevalentemente da acquedotto o, in minima parte, tramite pozzo (Tabella 7.1 e 7.2). I quantitativi idrici prelevati sono monitorati e comunicati annualmente agli uffici competenti delle Regioni interessate, unitamente al pagamento annuale dei diritti.

L'indicatore di prestazione nel 2025 è stato pari a 37,5 m³ pro-capite.⁷

Tabella 6 – Consumi idrici da acquedotto

	Unità di misura	2023*	2024	2025
CONSUMO DI ACQUA DA ACQUEDOTTO	m ³	731.025,00	1.027.585	1.108.732

⁷ Si ricorda che il dato relativo ai consumi idrici è soggetto a variabilità anche a causa all'andamento dei dati di fattura, in base ai quali i consumi stessi vengono stimati, che possono risultare soggetti ad accantonamenti, conguagli, variazioni per motivi contabili, ecc. Infatti, per stimare i consumi idrici annuali, UniCredit adotta un criterio di calcolo indiretto, basato sull'analisi dei costi sostenuti per l'approvvigionamento idrico. In particolare, il volume d'acqua consumato (in m³) viene calcolato dividendo l'importo annuo complessivo della spesa per l'acqua (espresso in euro, IVA inclusa) per un valore medio di costo unitario dell'acqua pari a 2,35 €/m³. Questo valore medio tiene conto della variabilità delle tariffe applicate nelle diverse regioni italiane in cui l'organizzazione opera, ed è stato desunto da dati pubblicati da ABI (*Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6. Versione 11/12/2025*). Tale metodologia consente di ottenere una stima attendibile dei consumi idrici complessivi, pur in assenza di misurazioni dirette omogenee su tutte le sedi aziendali.

	Unità di misura	2023*	2024	2025
Dipendenti (FTE)	n.	31.533	30.202	29.541
Consumi di acqua per dipendente	m ³ pro-capite	23	34,0	37,5

*I dati 2023 non risultano confrontabili con il biennio 2024-2025 per effetto del cambio di metodologia di rendicontazione in linea con i requisiti della CSRD, che ha richiesto l'allineamento del perimetro della dichiarazione di sostenibilità a quello della dichiarazione finanziaria. Nel 2024 vengono considerati i dati di UniCredit S.p.A. in Italia
Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Tabella 7.1 – Mappatura siti con presenza di pozzi

Regione	Indirizzo	Codice Immobile	Rif. Concessione
Lombardia	Milano, Piazza Gae Aulenti	81332	MI3191622012 del 12/03/2013 (intestata alla proprietà)
	Como, Piazza Cavour 10	10315	088/12 del 31/07/2012
	Cremona, Piazza Roma 22	10320	1103 del 21/08/2013
Veneto	Verona, Via Monte Bianco 18	420	CHIUSO
Lazio	Roma, Via Molfetta 101	101780	RM-07554 del 31/07/1995

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Tabella 7.2 – Consumi idrici da pozzo

	Unità di misura	2024	2025
Milano, Piazza Gae Aulenti	m ³	1.532.165	1.100.140
Como, Piazza Cavour 10	m ³	0	0
Cremona, Piazza Roma 22	m ³	0	0
Roma, Via Molfetta 101	m ³	0	0
CONSUMO TOTALE DI ACQUA DA POZZO	m ³	1.532.165	1.100.140

*I dati relativi al 2023 non sono disponibili in quanto si è iniziato a rendicontarli in DA dall'anno 2024
Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

L'unico pozzo attualmente attivo è situato a Milano, in Piazza Gae Aulenti (Torre A e Torre C); esso è gestito dal condominio e i relativi emungimenti utilizzati come fluido di scambio termico per il funzionamento delle pompe di calore che garantiscono la climatizzazione estiva ed invernale degli uffici.

2.3 Consumo di materie prime

La carta è la principale materia prima utilizzata, sia come consumo negli uffici, sia nei rapporti con la clientela, nonostante i notevoli progressi conseguiti in termini di digitalizzazione e dematerializzazione.

I consumi sono calcolati sui quantitativi acquistati (**Tabella 8**).

Dal 2024, i dati disponibili si riferiscono esclusivamente al consumo di carta da stampa. Non sono stati inclusi, come invece avveniva negli anni precedenti, i consumi relativi ad altre tipologie di carta (es. modulistica, buste, ecc.). Questa scelta deriva dall'esito della Valutazione di Doppia Materialità (Double Materiality Assessment – DMA), che ha evidenziato come il tema non risulti materiale né sotto il profilo

degli impatti ambientali né sotto quello finanziario. Nonostante ciò, il consumo di carta da stampa continua a essere monitorato, in coerenza con il tracciamento storico dell'inventario delle emissioni GHG dell'organizzazione, al fine di garantire continuità e comparabilità dei dati ambientali nel tempo.

L'indicatore di prestazione nel 2025 risulta pari a 24,7 kg di carta per stampa consumata per dipendente.

Il 100% della carta utilizzata è di tipo certificato FSC⁸ e/o riciclato (Tabella 9).

La riduzione dei consumi di carta è principalmente attribuibile alla progressiva digitalizzazione dei processi e al completamento del *rollout* delle stampanti, che ha portato a un significativo decremento nel numero di stampanti presso gli uffici.

Tabella 8 – Consumo di carta per uso ufficio

Consumi	Unità di misura	2023*	2024	2025
Consumo di carta per stampa	kg	897.304	982.284	730.956
CONSUMO TOTALE DI CARTA	kg	996.691	982.284	730.956
Numero di dipendenti (FTE)	n.	31.533	30.202	29.541
Consumi di carta per stampa per dipendente	kg pro-capite	28	32	24,7

* I dati relativi all'anno 2023 non sono confrontabili con i valori del biennio 2024–2025 per effetto del cambio di metodologia di rendicontazione introdotto in linea con i requisiti della CSRD, che ha comportato l'allineamento del perimetro della dichiarazione di sostenibilità a quello della dichiarazione finanziaria. Dal 2024 vengono considerati i dati di UniCredit S.p.A. in Italia

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Tabella 9 – Caratteristiche ecologiche della carta

TIPOLOGIA DI CARTA UTILIZZATA	Unità di misura	2023*	2024	2025
Consumi di carta da stampa riciclata e/o certificata	Kg	897.304	982.284	730.956
	% sul totale dei consumi di carta da stampa	100%	100%	100%

* I dati relativi all'anno 2023 non sono confrontabili con i valori del biennio 2024–2025 per effetto del cambio di metodologia di rendicontazione introdotto in linea con i requisiti della CSRD, che ha comportato l'allineamento del perimetro della dichiarazione di sostenibilità a quello della dichiarazione finanziaria. Dal 2024 vengono considerati i dati di UniCredit S.p.A. in Italia

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Per quanto riguarda l'uso di plastica, dal 2022, i prodotti monouso in plastica sono stati progressivamente eliminati da tutte le mense (gestite da fornitori esterni), le caffetterie e i distributori automatici in tutti gli uffici⁹.

A partire dal 1° gennaio 2023:

⁸ L'etichetta FSC (*Forest Stewardship Council*) è una certificazione di parte terza che garantisce che l'intera filiera legno-carta certificata per i suoi standard derivi da una gestione forestale rispettosa dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente sostenibile (<https://it.fsc.org/it-it>).

⁹ Essendo riutilizzabili più volte, i bicchieri multiuso in vetro o plastica e tutti gli altri tipi di stoviglie riutilizzabili rimarranno in uso. A causa della scarsa disponibilità di fornitori industriali e delle normative sanitarie locali, al momento non è possibile sostituire ovunque le confezioni di snack e i vasetti di yogurt con prodotti plastic-free nei distributori automatici, nelle mense e nelle caffetterie. Non appena sarà possibile, anche le confezioni di plastica e i vasetti di yogurt saranno eliminati da tutte le sedi del Gruppo e sostituiti con contenitori non di plastica o riutilizzabili.

- l'acqua e tutte le bevande analcoliche sono vendute in contenitori plastic-free o, laddove presenti, tramite distributori per il riempimento di bicchieri o bottiglie d'acqua riutilizzabili,
- il caffè e tutte le bevande calde sono serviti nelle caffetterie o erogati dai distributori automatici in tazze non di plastica e con cucchiaini e mescolatori non di plastica,
- nelle mense e nelle caffetterie sono state eliminate le posate monouso di plastica, le confezioni di plastica per il pane e i bicchieri monouso di plastica,
- tutti i servizi di catering sono forniti in conformità con i nostri standard plastic-free.

2.4 Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti nei siti di UniCredit sono costituiti prevalentemente da:

- *rifiuti urbani* (lattine in alluminio, bottiglie in vetro, altri rifiuti non differenziati);
- *rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi* oggetto di contratti per la raccolta e lo smaltimento attraverso ditte terze autorizzate (carta e cartone, toner per stampa esauriti, etc.);
- *rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi rivenienti da attività manutentive* (batterie, tubi fluorescenti, neon, lampadine, oli esausti, apparecchiature elettriche ed elettroniche obsolete, arredi o parti di arredi, pallets, imballaggi in materiali misti).

I rifiuti pericolosi sono una percentuale estremamente ridotta dei rifiuti totali prodotti, costituita per lo più da apparecchiature fuori uso contenenti componenti o sostanze pericolose, batterie al piombo, tubi fluorescenti.

Relativamente alla produzione di rifiuti, il consumo pro-capite nel 2025 è pari a 53 kg (**Tabella 10**).

Relativamente alla destinazione (**Tabella 11**), nel 2025 il 99,93% dei rifiuti sono stati destinati a operazioni di recupero.

Tabella 10 – Produzione di rifiuti speciali*

TIPOLOGIA DI RIFIUTI	Unità di misura	2023*	2024	2025
Carta e cartone	kg	1.455.899	1.405.530,00	1.182.787,00
Imballaggi, plastica e lattine	kg	53.987	16.585,50	18.743,00
Vetro	kg	160	-	-
Toner	kg	30.795	18.999,00	3.885,00
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	kg	9.842	4.421,50	5.576,00
Batterie	kg	130	85,00	5,00
Materiale filtrante	kg	4.640	310,00	-
Oli	kg	n.d.	360,00	-
Altri rifiuti	kg	513.972	338.025,00	343.526,00
RIFIUTI TOTALI PRODOTTI	kg	2.069.425	1.784.316,00	1.554.522,00
Rifiuti non pericolosi	kg	2.068.155,00	1.782.897,00	1.554.517,00
	%	99,94%	99,92%	100,00%
Rifiuti pericolosi	kg	1.270,00	1.419,00	5,00
	%	0,06%	0,08%	0,00%
Numero di dipendenti (FTE)	n.	31.533	30.202	29.541
Produzione di rifiuti per dipendente	kg pro-capite	66	59	53

* I quantitativi relativi ai rifiuti rendicontati nella Dichiarazione Ambientale 2025 (dati aggiornati al 31.12.2024), derivanti da fonti

di rendicontazione aggregate, presentavano, in taluni casi, alcuni scostamenti rispetto alle registrazioni primarie disponibili (formulari di identificazione rifiuto e relativa documentazione di supporto), riconducibili a differenti criteri di arrotondamento e perimetrazione del dato. Al fine di garantire il pieno allineamento ai principi di accuratezza, trasparenza e tracciabilità richiesti dal Regolamento EMAS, si è provveduto alla riesposizione del dato 2024, assumendo quale fonte di riferimento le registrazioni primarie ambientali. Tale aggiornamento costituisce un miglioramento della qualità del dato e non incide negativamente sulla rappresentazione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione. Per tale motivo i dati relativi al 2023 non sono confrontabili con il biennio 2024-2025.

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Sono state introdotte misure per promuovere un'economia circolare, avviando anche progetti volti a riutilizzare e ripensare il mobilio in disuso. Ad esempio, nel 2024 è stata siglata una convenzione nazionale con la "Croce Rossa Italiana" per gestire la donazione dei mobili dismessi quando non riutilizzati internamente, attività proseguita anche nel corso del 2025.

Nel 2025 è stata avviata una collaborazione con l'associazione Movimento Sviluppo e Pace ETS, che prevede la donazione di arredi dismessi destinati a essere recuperati, stoccati e preparati per la spedizione verso contesti di cooperazione internazionale, con particolare riferimento a interventi umanitari in Burkina Faso; i materiali, provenienti dal sito di via Nizza, 150 a Torino, vengono così reimmessi in un nuovo ciclo di utilizzo, contribuendo concretamente sia alla riduzione dei rifiuti sia alla generazione di un impatto sociale positivo.

Tabella 11 – Destinazione dei Rifiuti*

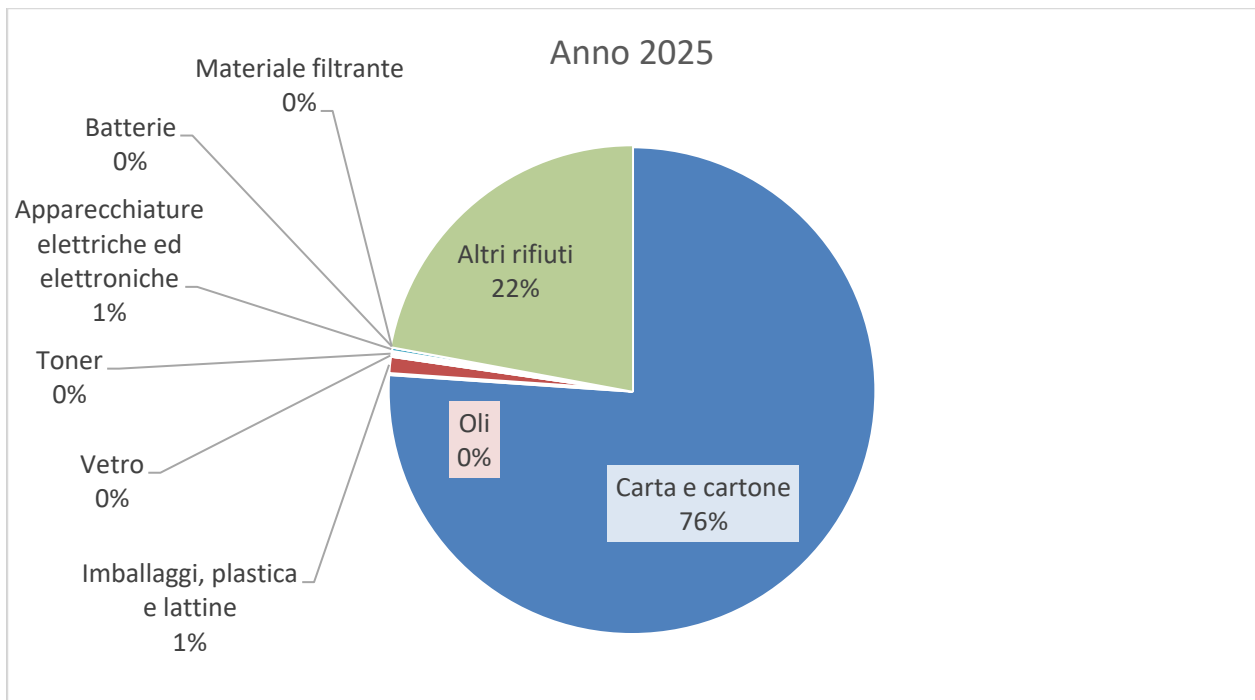
DESTINAZIONE DEI RIFIUTI	Unità di misura	2023*	2024	2025
Recupero (materiali separati e riciclati)	kg	2.021.879	1.780.601,00	1.553.409,00
	%	97,70%	99,79%	99,93%
Incenerimento	kg	0	-	-
	%	0,00%	0,00%	0,00%
Smaltimento(**)	kg	47.546	3.715,00	1.113,00
	%	2,30%	0,21%	0,07%

*I quantitativi relativi ai rifiuti rendicontati nella Dichiarazione Ambientale 2025 (dati aggiornati al 31.12.2024), derivanti da fonti di rendicontazione aggregate, presentavano, in taluni casi, alcuni scostamenti rispetto alle registrazioni primarie disponibili (formulari di identificazione rifiuto e relativa documentazione di supporto), riconducibili a differenti criteri di arrotondamento e perimetrazione del dato. Al fine di garantire il pieno allineamento ai principi di accuratezza, trasparenza e tracciabilità richiesti dal Regolamento EMAS, si è provveduto alla riesposizione del dato 2024, assumendo quale fonte di riferimento le registrazioni primarie ambientali. Tale aggiornamento costituisce un miglioramento della qualità del dato e non incide negativamente sulla rappresentazione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione. Per tale motivo i dati relativi al 2023 non sono confrontabili con il biennio 2024-2025.

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

(**) Operazioni di smaltimento ai sensi del D. Lgs.vo n.152/2006: D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14) e D14 (Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13).

Grafico 3 - Tipologie di rifiuti



Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

2.5 Emissioni in atmosfera

Le emissioni dirette in atmosfera sono generalmente limitate a quelle originate dalle centrali termiche. Si tratta di impianti civili, che non presentano particolare significatività dal punto di vista del loro impatto ambientale.

I dati e le informazioni relativi alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3, riportati nelle seguenti tabelle e che si riferiscono “perimetro Italia” di UniCredit SpA, sono elaborati e redatti in linea con “*The Greenhouse Gas Protocol: A Corporate Accounting and Reporting Standard (Revised Edition, 2004)*”.

Lo Scopo 1 comprende le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate da UniCredit, che includono il consumo diretto di energia, i viaggi di lavoro su strada e le perdite di gas refrigerante; lo Scopo 2 comprende le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata, vapore e riscaldamento/raffreddamento consumati da apparecchiature o sistemi di proprietà o controllati da UniCredit, secondo il metodo *location-based* e *market-based*¹⁰; lo Scopo 3 comprende le emissioni indirette provenienti dalla catena del valore derivanti dal consumo di carta da ufficio, dall'acquisto di servizi ITC, dall'acquisto di attrezzature informatiche e arredamenti, dal lavoro a domicilio dei dipendenti, dai viaggi di lavoro in aereo e in treno, dallo smaltimento di vetro, carta, cartone, lattine e plastica e dal consumo di energia presso gli asset downstream, calcolate secondo il metodo *market-based*.

Per quanto riguarda le emissioni (Scope 1, 2 e 3 esclusa la categoria 15¹¹), non sono possibili confronti con i dati storici a causa del diverso perimetro di rendicontazione rispetto agli anni precedenti al 2024 e dall'inclusione di ulteriori categorie nella rendicontazione delle emissioni di Scope 3¹². Inoltre, rispetto

¹⁰ Esistono due diversi approcci al calcolo delle emissioni di Scope 2: “*Location-based*” e “*Market-based*”. L’approccio “*Location-based*” prevede l’utilizzo di fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica. L’approccio “*Market-based*” prevede lo scorporo dell’energia elettrica e termica acquistata da fonti rinnovabili con certificati di Garanzie di Origine, nonché l’utilizzo – come fattore di emissione - del “residual mix” nazionale.

¹¹ Il GHG Protocol definisce 15 categorie di emissioni di Scope 3 “Altre emissioni indirette di GHG”, inclusive delle attività upstream e downstream rispetto all’operatività della Società.

¹² Le emissioni di Scope 3 incluse nella presente Dichiarazione Ambientale, in quanto valutate applicabili e rilevanti per UniCredit, sono le seguenti: 1-*Beni e servizi acquistati*, con riferimento alle emissioni associate ai consumi di carta e ai servizi

alla Dichiarazione Ambientale 2025 (dati aggiornati al 31.12.2024), nella presente Dichiarazione Ambientale è stata effettuata una riallocazione, all'interno dell'Inventario GES, delle emissioni derivanti dai consumi energetici di asset precedentemente inclusi nello Scope 3, Categoria 8 – Upstream leased assets, ora riclassificate negli Scope 1 e 2. Pertanto, i dati relativi al 2024 sono stati coerentemente riesposti al fine di renderli comparabile con i dati relativi al 2025.

ICT; 2-Beni strumentali, con riferimento alle emissioni derivanti dagli acquisti di attrezzature informatiche, elettronica e arredamenti; 5-Rifiuti prodotti nel corso delle operazioni, che include le emissioni derivanti dallo smaltimento di carta, cartone, plastica, lattine e vetro; 6-Viaggi di lavoro, con riferimento alle emissioni da viaggi di lavoro in aereo e in treno; 7- Pendolarismo dei dipendenti, con riferimento alle sole emissioni derivanti dal lavoro a domicilio; 13-Downstream leased assets, con riferimento alle emissioni derivanti dai consumi energetici di terzi presso immobili di proprietà del Gruppo; 15-Investments, con riferimento alle emissioni finanziate (per tale voce si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo). Non sono risultate applicabili/significative le seguenti categorie del GHG Protocol: 3-Fuel- and Energy-Related Activities Not Included in Scope 1 or 2, 4-Upstream Transportation, 9-Downstream Transportation and Distribution, 10-Processing of Sold Products, 11-Use of Sold Products, 12-End-of-life treatment of sold products.

Tabella 12 – Emissioni di CO₂e

TIPOLOGIA EMISSIONE	SOTTO-TIPOLOGIA	CATEGORIA	2024	2025	
Emissioni Scopo 1 (tCO ₂ e/anno)	Consumi energetici	Gas metano	10.842,53	9.966,02	
		Gasolio e prodotti petroliferi	384,88	157,05	
		Gas refrigeranti	1.388,45	572,41	
	Viaggi di lavoro su strada	Benzina per autotrazione	1.856,99	1.908,70	
		Gasolio per autotrazione	501,04	543,97	
		Gas per autotrazione	-	-	
		Auto elettriche	-	-	
	Auto ibride	880,39	799,48		
Totale emissioni dirette Scopo 1			15.854,29	13.947,63	
Emissioni Scopo 2 (tCO ₂ e/anno)	Consumi energetico (Location based)	Elettricità acquistata da combustibili fossili	1.970,68	1.385,56	
		Elettricità acquistata da fonti rinnovabili	40.699,51	38.527,78	
		Teleriscaldamento da combustibili fossili	757,49	681,33	
	Totale emissioni Scopo 2 - Location based			43.427,68	40.594,67
	Consumi energetico (Market based)	Elettricità acquistata da combustibili fossili	3.364,80	2.365,74	
		Elettricità acquistata da fonti rinnovabili	-	-	
		Teleriscaldamento da combustibili fossili	757,49	681,33	
Totale emissioni Scopo 2 - Market based			4.122,29	3.047,08	
Totale emissioni Scopo1 + Scopo 2 - Location based			59.281,96	54.542,30	
Totale emissioni Scopo1 + Scopo 2 - Market based			19.976,58	16.994,71	
Emissioni Scopo 3 (tCO ₂ e/anno)	Cat. 1 - Beni e servizi acquistati	Carta per stampa	343,80	255,83	
		Servizi di cloud computing e di data center	94.429,93	103.850,07	
	Cat. 2 - Beni strumentali	Arredamenti	2.493,34	1.431,52	
		Attrezzature informatiche ed elettronica	23.879,16	21.655,81	
	Cat. 5 - Rifiuti prodotti nel corso delle operazioni	Carta e cartone	6,51	5,45	
		Plastica e vetro (inclusi imballaggi e lattine)	0,26	0,11	
	Cat. 6 - Viaggi di lavoro	Trasporto aereo - brevi distanze	292,91	292,29	
		Trasporto aereo - medie distanze	304,21	281,38	
		Trasporto aereo - lunghe distanze	84,91	37,18	
		Trasporto in treno	430,36	355,70	
	Cat. 7 - Pendolarismo del personale	Ore di smart working/telelavoro	2.445,59	2.246,27	
	Cat. 13 - Downstream leased assets	Gas metano			
		Gasolio e prodotti petroliferi	123,98	115,98	
		Elettricità acquistata da combustibili fossili	49,63	12,64	
Teleriscaldamento da combustibili fossili		46,02	45,26		
Totale emissioni Scopo 3 (esclusa categoria 15)			4.128,17	3.648,09	
Numero di dipendenti (FTE)			30.202,32	29.540,80	
Emissioni CO₂ per dipendente (tCO₂e Scopo 1+2 Location based pro-capite)			1,96	1,85	

* I dati relativi all'anno 2023 non sono confrontabili con i valori del biennio 2024-2025 per effetto del cambio di metodologia di rendicontazione introdotto in linea con i requisiti della CSRD, che ha comportato l'allineamento del perimetro della dichiarazione di sostenibilità a quello della dichiarazione finanziaria.

I dati relativi all'anno 2024 sono stati riesposti rispetto alla precedente Dichiarazione Ambientale (aggiornamento 2025) al fine di renderli comparabile con i dati relativi al 2025 a seguito della riallocazione, all'interno dell'Inventario GES, delle emissioni derivanti dai consumi energetici di asset precedentemente inclusi nello Scope 3, Categoria 8 – Upstream leased assets, ora riclassificate negli Scope 1 e 2.

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A. Per i dettagli in merito ai riferimenti utilizzati per i fattori di emissione si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità UniCredit 2025, redatta in conformità con la direttiva UE Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). www.unicreditgroup.eu/it/a-sustainable-bank/sustainability-reporting.html
Eventuali scostamenti riscontrabili dal calcolo algebrico (di una unità) sono conseguenza degli arrotondamenti.

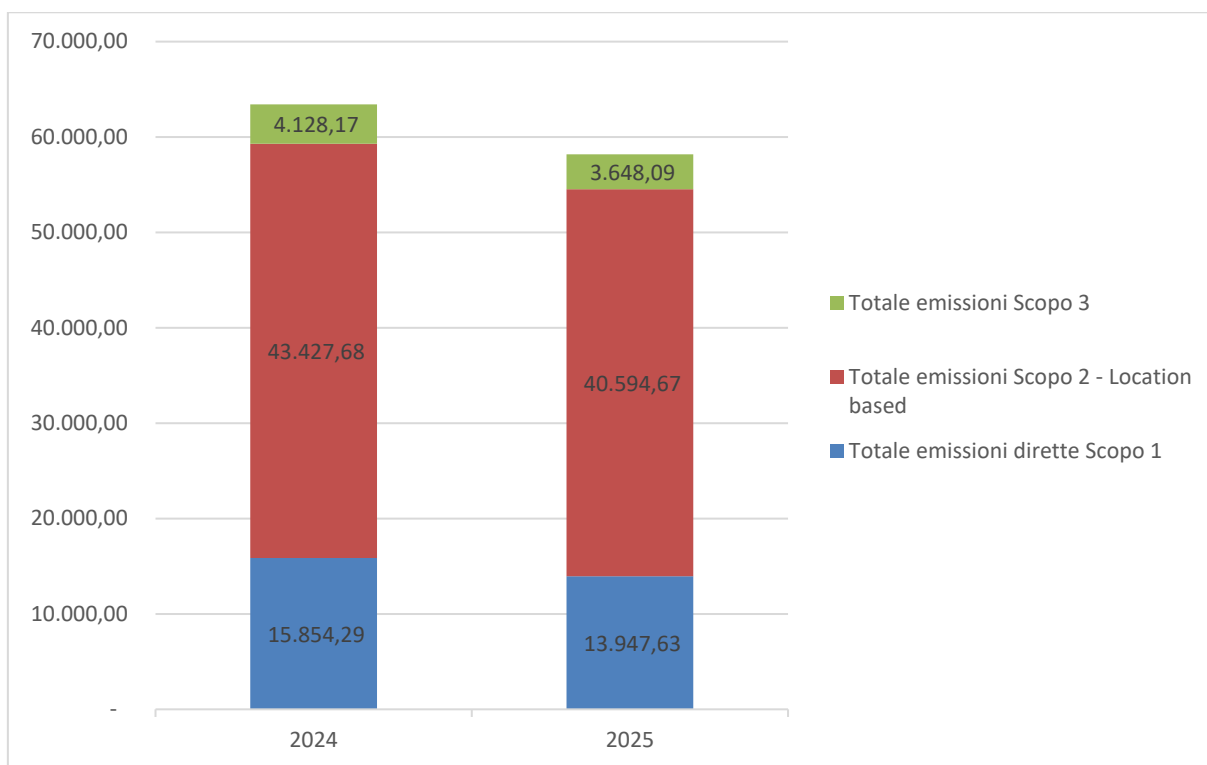
Tabella 12.1 – Emissioni di CO₂e – 2023

TIPOLOGIA EMISSIONE	SOTTO-TIPOLOGIA	CATEGORIA	2023*
Emissioni Scope 1 (tCO ₂ e/anno)	Consumi energetici (strutture sotto il controllo)	Gas metano	5748,49
		Gasolio e prodotti petroliferi	210,38
		Gas refrigeranti	1981,15
	Autotrazione (viaggi di lavoro)	Benzina per autotrazione	1686,88
		Gasolio per autotrazione	961,32
		Gas per autotrazione	0,00
		Auto elettriche	0,00
	Auto ibride	754,27	
Totale emissioni dirette Scope 1			11.342,48
Emissioni Scope 2 (tCO ₂ e/anno)	Consumi energetico (strutture sotto il controllo)	Elettricità consumata	48.168,89
		Teleriscaldamento	363,02
Totale emissioni Scope 2 - Location based			48.531,91
Totale emissioni Scope 2 - Market based			363,02
Totale emissioni Scope 1 + Scope 2 - Location based			59.874,39
Totale emissioni Scope 1 + Scope 2 - Market based			11.705,51
Emissioni Scope 3 (tCO ₂ e/anno)	Consumi energetici (strutture fuori dal controllo)	Gas metano	3.877,46
		Gasolio e prodotti petroliferi	-
		Elettricità consumata	2.745,39
		Teleriscaldamento	587,30
	Viaggi di lavoro	Trasporto aereo - brevi distanze	630,86
		Trasporto aereo - medie distanze	111,98
		Trasporto aereo - lunghe distanze	108,97
		Trasporto in treno	430,28
	Consumi di carta	Carta per stampa	323,03
	Raccolta differenziata	Carta e cartone	30,98
Plastica e vetro (inclusi imballaggi e lattine)		0,98	
Totale emissioni Scope 3			8.847,23
Numero di dipendenti (FTE)			31.533,48
Emissioni CO₂ per dipendente (tCO₂e Scope 1+2 Location based pro-capite)			1,90

* I dati relativi all'anno 2023 non sono confrontabili con i valori del biennio 2024–2025 per effetto del cambio di metodologia di rendicontazione introdotto in linea con i requisiti della CSRD, che ha comportato l'allineamento del perimetro della dichiarazione di sostenibilità a quello della dichiarazione finanziaria.

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A. Per i dettagli in merito ai riferimenti utilizzati per i fattori di emissione si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità UniCredit 2024, www.unicreditgroup.eu/it/a-sustainable-bank/sustainability-reporting.html
Eventuali scostamenti riscontrabili dal calcolo algebrico (di una unità) sono conseguenza degli arrotondamenti.

Grafico 4 – Emissioni di CO₂e - distribuzione per Scopo (esclusa categoria 15 Scopo 3)



Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

UniCredit si è impegnata a perseguire l'obiettivo Net Zero per le emissioni derivanti dalla propria operatività (Scope 1 e 2, *market-based*) entro il 2030, senza obiettivi intermedi. L'obiettivo è compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e si applica all'intero Gruppo (si veda anche Programma Ambientale 2024-2027). L'anno base 2024 del target è stato ricalcolato a seguito della riallocazione, nell'inventario GES in Scope 1 e 2, delle emissioni derivanti dai consumi energetici presso asset precedentemente rendicontate nello Scope 3, Categoria 8 - Upstream leased assets. Questa modifica è conforme all'approccio del controllo finanziario per la rendicontazione delle emissioni come richiesto dagli ESRS.

All'interno dei locali che la Banca occupa, gli sforzi per raggiungere questo obiettivo consistono nel ridurre il più possibile i consumi operativi propri e nell'acquistare energia da fonti verdi/rinnovabili.

A livello di Gruppo, nel 2024 è stato destinato un investimento di circa 30 milioni di euro, e nel 2025 di circa 13 milioni di euro, per il completamento delle azioni di miglioramento legate al patrimonio immobiliare. Sulla base del budget del piano pluriennale, è stato stanziato un esborso complessivo di circa 53 milioni di euro per interventi sul portafoglio immobiliare con un impatto sull'ottimizzazione dei consumi energetici in linea con l'obiettivo di Net Zero sulle emissioni proprie.

2.6 Scarichi idrici

Gli scarichi idrici originati da UniCredit SpA nei siti oggetto di Registrazione EMAS sono generati da servizi igienici. Il recapito finale è generalmente costituito dalla pubblica fognatura. Gli scarichi, gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle regolamentazioni locali, sono valutati non significativi.

2.7 Sostanze pericolose

La presenza di sostanze pericolose nei siti UniCredit SpA non è significativa. Piccole quantità di alcune sostanze (additivi) sono utilizzate nei locali tecnologici e corredate da relative schede di sicurezza. Per

quanto riguarda la presenza di amianto, è attivo un programma per il monitoraggio e l'eventuale smaltimento della presenza di materiali contenenti amianto. Ai fini della valutazione della significatività dell'aspetto sotto il profilo ambientale, l'eventuale presenza di amianto riscontrata nei siti viene considerata rilevante nella misura in cui essa rappresenti una criticità per l'ambiente esterno e non in termini di salute e sicurezza dell'uomo. In questo senso, la presenza di amianto può considerarsi significativa per l'ambiente solo nei casi in cui sia rilevata in zone e parti degli immobili a contatto con l'esterno, quali ad esempio canne fumarie e coperture degli edifici.

Nel contesto del programma citato, tale casistica risulta largamente minoritaria, come illustrato nella **Tabella 13**, che riporta i siti nei quali è stata accertata la presenza di amianto nelle coperture. La valutazione dello stato di conservazione viene condotta secondo quanto previsto dalle normative nazionali e regionali.

Tabella 13 – Siti con presenza di amianto nelle coperture

Codice Immobile	Comune	Tipo di possesso	Ultimo rilievo	Ambito	Esito	Periodicità
22101	BOLOGNA	Proprietà	10/02/2025	Coibentazione all'interno della facciata	<0,4 ff/l	Annuale
10100	GENOVA	Proprietà	17/03/2025	Copertura e abbaini	Compatto	Annuale
100903	MARCELLINA (RM)	Proprietà	20/12/2024	Copertura	Compatto	Biennale
101745	ROMA	Proprietà	07/10/2025	Copertura	Bonificato per rimozione	-
				Canna fumaria	Bonificato per incapsulamento	Annuale
34682	VERCELLI	Proprietà	16/04/2025	Copertura (200 mq)	Indice di degrado 34	Annuale
32380	CIRIÈ (TO)	Proprietà	27/06/2025	Comignoli tetto cortile	Bonificato per rimozione	-
20030	FERRARA	Terzi	07/10/2024	Lastre copertura (ca.750mq)	Bonificato per rimozione	-
22106	PALAGANO (MO)	Proprietà	07/10/2024	Pannelli su tre facciate dell'edificio (210mq)	Compatto	Biennale
101372	PIACENZA	Proprietà	30/01/2026	Canna fumaria, canale di scarico dei fumi, giunto bituminoso lastra nel sottotetto	Bonificato per rimozione	-
				Pluviale inglobato in muratura	Non contenente amianto	
12218	ROMA	Terzi	26/10/2025	Canna fumaria, facciata cortile interno	Compatto	Annuale
33100	TORINO	Proprietà	31/07/2025	Canna fumaria, copertura terrazzata	Compatto	Biennale

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A. Le rilevazioni sono eseguite nei diversi siti in conformità alle rispettive normative regionali; i valori sono al di sotto dei limiti previsti dalle normative nazionali e regionali. Dati aggiornati al 30/01/2026.

2.8 Rumore

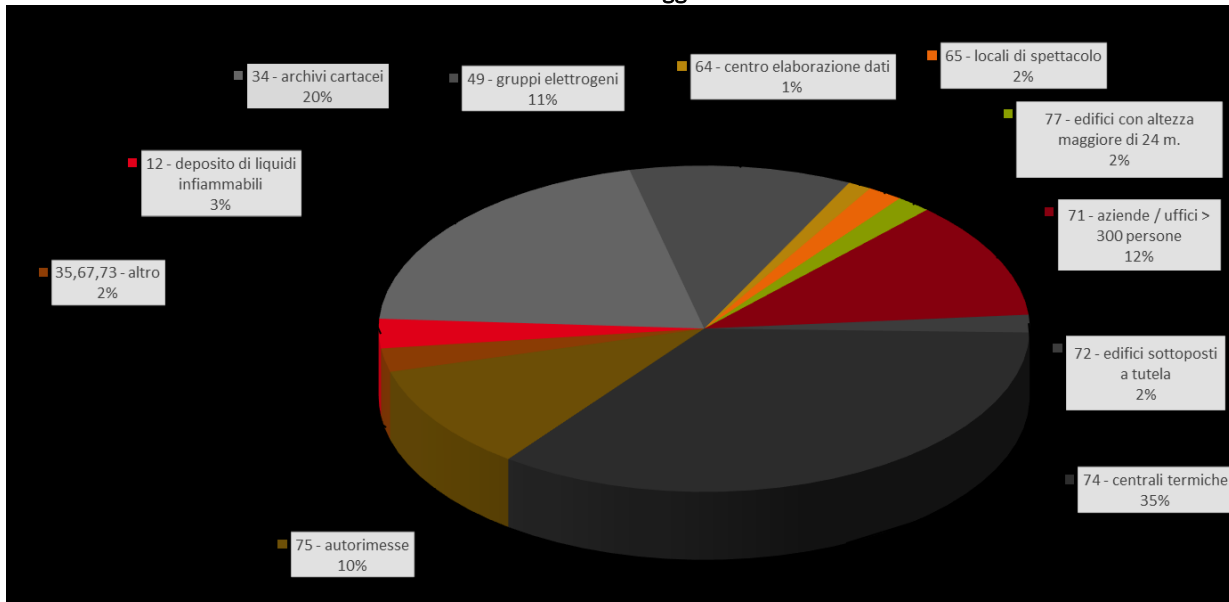
Il rumore non costituisce un aspetto ambientale rilevante per l'attività di UniCredit. In generale, nei siti, i dispositivi in grado di generare rumore verso l'esterno possono essere rappresentati dalla eventuale presenza di torri di raffreddamento. I livelli raggiunti sono molto esigui.

2.9 Emergenze

La gestione delle emergenze riguarda le misure di prevenzione antincendio, unico scenario di emergenza rilevante sotto il profilo ambientale. Le attività soggette a rilascio del *Certificato Prevenzione Incendi* (CPI) rappresentano una frazione minoritaria delle attività svolte nel perimetro immobili di UniCredit SpA, relativa alle attività riportate nel **Grafico 6**, tra le quali le più frequenti risultano le centrali termiche e gli archivi di carta.

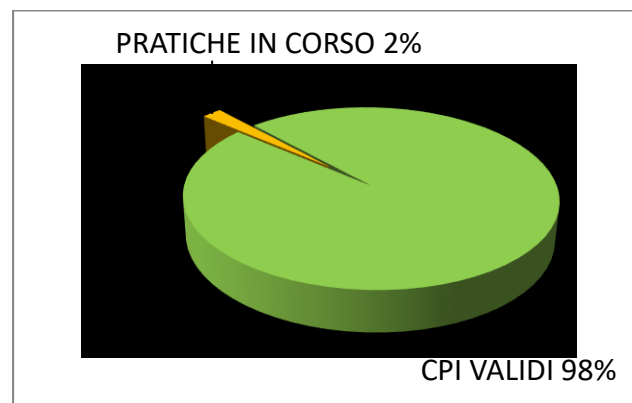
Il **Grafico 5** riassume lo stato delle pratiche CPI. La presenza di pratiche in corso è da ricondurre prevalentemente a motivi di ordine amministrativo o simili. In considerazione dei mutamenti in atto nell'operatività aziendale – in termini di dismissione degli spazi adibiti ad archivio, attraverso l'esternalizzazione dell'attività e la progressiva estensione della digitalizzazione dei processi – l'aspetto è oggetto di particolare attenzione e monitoraggio.

Grafico 5 – Attività soggette a CPI



Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A. Classificazione delle attività ai sensi del DPR n. 151/2011. Dati al 03/03/2026

Grafico 6 – Situazione CPI



Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A. Dati al 03/03/2026

2.10 Stoccaggi

In generale, ove presenti, gli stoccaggi nei siti sono destinati al contenimento del gasolio, in serbatoi interrati e/o fuori terra, utilizzato per il riscaldamento in alcuni casi e/o per alimentare i gruppi elettrogeni di emergenza in altri. Per tutti i serbatoi, viene effettuata e documentata l'attività di manutenzione programmata per valutarne lo stato di tenuta (es.: tenuta registri di manutenzione, scadenziario adempimenti), con periodicità definite secondo quanto previsto dalle normative. La documentazione è conservata presso i siti.

2.11 HCFC-HFC

Gli idroclorofluorocarburi e gli idrofluorocarburi sono presenti per il funzionamento degli impianti di condizionamento nei siti. Le attività di manutenzione sono effettuate dalle ditte di *global service*¹³, che provvedono a registrare le attività di reintegro (nei casi previsti) e ad assicurare la gestione di tali impianti in conformità alle normative vigenti.

Con riferimento agli impianti funzionanti a gas refrigerante R22 – non più utilizzabile in caso di fughe o di operazioni di manutenzione e riparazione degli impianti – nel 2025 sono proseguite le attività di dismissione. Rispetto al 2024, sono stati dismessi altri 41 impianti; sul perimetro complessivo, sono ancora 55 gli impianti contenenti R22. Nel corso del triennio 2023-2025 non si sono verificate fughe di gas R22.

2.12 Campi elettromagnetici

Nel perimetro degli immobili UniCredit non vi sono aspetti critici in relazione alla presenza di campi elettromagnetici e al rispetto della normativa applicabile.

2.13 Radon e radioattività

UniCredit, in rispondenza alla normativa vigente, effettua analisi mirate a identificare e valutare la presenza di radon negli immobili con interrati.

L'indagine ambientale consiste nel posizionamento di strumenti che misurano la presenza del gas e ne valutano la concentrazione nell'arco di un anno.

In base agli esiti delle rilevazioni, le misurazioni vengono ripetute ed anche estese ai piani terra. Se necessario vengono effettuate misurazioni su breve termine specifiche per locali con superamento dei limiti, atte a rilevare i livelli di concentrazione giornaliera. Vengono inoltre individuate e messe in atto azioni di rimedio per ridurre la concentrazione del gas (es.: per il miglioramento dell'aerazione degli ambienti), a cui seguono misurazioni per la verifica degli interventi.

Complessivamente, nel periodo 2015 –2025 sono state condotte indagini su 1.650 immobili, di cui 257 rilasciati e altri in cui è cessata l'attività di business. Attualmente sono 493 le indagini in corso e sono previsti monitoraggi straordinari da avviare.

Sono stati eseguiti complessivamente 349 interventi quali prime azioni di rimedio. In particolare, negli immobili con livello di attenzione più elevato sono state adottate misure specifiche, quali interventi per aumentare l'aerazione degli ambienti e affissione di segnaletica con indicazione dei tempi massimi di permanenza.

¹³ I contratti di *global service* si riferiscono, in generale, agli appalti relativi ai servizi di gestione e manutenzione dei siti (manutenzione impianti elettrici e complementari; manutenzione impianti di climatizzazione e riscaldamento; manutenzione opere edili, da fabbro, vetraio, falegname ecc.; manutenzione del verde esterno).

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Gli aspetti ambientali indiretti includono sia gli aspetti riconducibili alle attività di soggetti esterni all'organizzazione che UniCredit SpA è in grado di coordinare e/o sorvegliare con proprio personale (es. manutentori e appaltatori di vari servizi di manutenzione, pulizia, mensa, etc.), sia gli aspetti connessi alle attività svolte dall'azienda che oltrepassano i confini di proprietà e sono direttamente gestiti e controllati da soggetti terzi, i cui comportamenti sono soltanto influenzabili da parte dell'organizzazione. I risultati della valutazione della significatività degli aspetti ambientali indiretti, rimasti invariati rispetto all'anno precedente, sono riassunti di seguito.

Tabella 14 – Significatività degli aspetti ambientali indiretti

ASPETTO AMBIENTALE	VALUTAZIONE
Aspetti legati alle attività di selezione e qualifica dei fornitori di prodotti e servizi	SIGNIFICATIVO
Aspetti derivanti da servizi generali e di manutenzione svolti da ditte esterne	SIGNIFICATIVO
Aspetti connessi alla mobilità del personale	SIGNIFICATIVO
Aspetti derivanti dalle attività di definizione e applicazione delle politiche di credito	MOLTO SIGNIFICATIVO
Aspetti derivanti dalle emissioni di CO2 dei soggetti finanziati	SIGNIFICATIVO
Aspetti derivanti dalle attività di sensibilizzazione e informazione	SIGNIFICATIVO

2.14 Aspetti legati alle attività di selezione e qualifica dei fornitori di prodotti e servizi

In questa categoria sono considerati i fornitori di prodotti e servizi, quali ad esempio i fornitori di carta e modulistica, materiale informatico, apparecchiature elettroniche, macchine ufficio, mobili e complementi di arredo. La selezione di questi fornitori costituisce un prerequisito per la registrazione nell'albo dei fornitori. Essa si articola in due livelli: *supplier screening* e *category screening*. Il primo è un prerequisito per il secondo e prevede tre aree: compliance, economica e sostenibilità.

La funzione deputata al governo delle tematiche ambientali e sociali (Group ESG) in Italia e strutture locali negli altri Paesi) viene coinvolta nel caso in cui un fornitore risponda in modo negativo ad una o più delle domande comprese tra i criteri minimi di sostenibilità, avendo la possibilità di approfondire la risposta e l'eventuale documentazione fornita. È infatti possibile entrare in diretto contatto con il fornitore tramite la piattaforma. Inoltre, una volta qualificato dalla funzione GROUP PROCUREMENT & THIRD PARTIES MANAGEMENT con il coinvolgimento di Group ESG, il fornitore è qualificato a livello di Gruppo.

A partire dall'avvio della piattaforma, la funzione *Group ESG* ha svolto 777 interventi in relazione all'approfondimento di tematiche sociali e ambientali nell'ambito dei processi di qualifica dei fornitori Italia.

Tabella 15 – Interventi svolti nell'ambito dei processi di qualifica dei fornitori Italia

	2021	2022	2023	2024	2025
Numero interventi svolti	122	96	220	171	168
TOTALE	777				

La **Tabella 16** riassume i criteri ambientali inseriti negli accordi quadro, nei contratti e nei capitolati per alcune fra le più significative categorie di acquisto di beni/servizi.

Tabella 16 – Criteri ambientali di acquisto beni e servizi

Macro categoria	Sottocategoria	Ambito	Colonna 3	Colonna 4
Prodotti per la pulizia personale	Carta asciugamani e igienica; sapone lavamani	Prodotti	Certificazione EU Ecolabel o equivalente	obbligatorio
	Sapone e gel disinfettante	Prodotti	Circolare ministeriale n. 5443 del 22/02/2020 (per la percentuale di alcol) e certificato Presidio Medico Chirurgico del Ministero della Salute (battericida, fungicida e virucida)	obbligatorio
Servizi di pulizia	Servizi di pulizia e disinfestazione	Fornitori	Certificazione ISO 14001:2015 Ecolabel	obbligatorio
Arredi	Divani e poltroncine; Arredi su misura	Fornitori	Certificazione ISO 14001:2015	preferenziale
		Prodotti	Qualità ambientale dei prodotti in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ % di legno riciclato ▪ % di legno proveniente da foreste certificate ▪ % di riciclabilità dei materiali utilizzati ▪ Possibilità di disassemblaggio dei prodotti per invio al recupero/riciclo ▪ Materiali impiegati per l'imballaggio e loro riciclabilità. Es.: certificazioni ICEA, FSC, PEFC, UFAM.	preferenziale
	Arredi standard ufficio	Fornitori	Certificazione ISO 14001:2015 Certificazione ISO 9001:2015	obbligatorio
		Prodotti	Ecolabel – Blauer Engel	obbligatorio
Carta	Carta uso ufficio	Fornitori	Registrazione EMAS o Certificazione ISO 14001:2015	obbligatorio
	Carta uso ufficio non prodotta da cellulosa riciclata	Prodotti	FSC o FSC misto per carta TCF o TCF/ECF Ecolabel – Blauer Engel	obbligatorio

Fonte: elaborazione dati aziendali Gruppo

Al fine di integrare sempre più la sostenibilità nel processo di approvvigionamento, nel 2023 ha avuto inizio la collaborazione di UniCredit con EcoVadis SAS, una società di rating globale di sostenibilità, per effettuare valutazioni delle prestazioni di sostenibilità dei partner della catena di fornitura sulla base di standard internazionali. EcoVadis è una piattaforma di valutazione riconosciuta a livello mondiale che valuta la sostenibilità delle aziende sulla base di quattro categorie chiave: impatto ambientale, standard del lavoro e dei diritti umani, etica e pratiche di approvvigionamento.

Attraverso la piattaforma EcoVadis, che è stata integrata con lo strumento di qualificazione dei fornitori già in uso in UniCredit, sarà possibile ottenere un rating di sostenibilità di ciascun fornitore, sulla base del quale procedere o meno alla qualificazione dello stesso (si rimanda al Programma Ambientale al Cap. 5 per ulteriori dettagli).

2.15 Aspetti derivanti da servizi generali e di manutenzione svolti da ditte esterne

Si tratta degli aspetti ambientali legati alle attività svolte dalle ditte appaltatrici che operano nei siti di UniCredit, su cui l'organizzazione è in grado di esercitare un certo grado di indirizzo e controllo attraverso la formalizzazione contrattuale dei requisiti e degli adempimenti richiesti alle imprese nell'erogazione delle rispettive prestazioni. Le attività riguardano: conduzione e manutenzione di

impianti ed infrastrutture, realizzazione di opere civili ed impiantistiche, servizi di pulizia, servizi di stoccaggio e di gestione degli archivi, gestione di mense e bar, servizi di asilo nido, gestione di immobili non strumentali.

Dal 2014, il Piano degli Audit Interni include una serie di audit di seconda parte sui principali fornitori di servizi (*global service, pulizie, manutenzione antincendio, gestione dei rifiuti, mense, cantieri*), con gli obiettivi di verificare le modalità di gestione degli aspetti ambientali derivanti dalle attività svolte e di valutare il rispetto delle normative ambientali applicabili e dei requisiti contrattuali in materia ambientale; i rilievi emergenti sono presi in carico e gestiti nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale. Dal 2014 al 2025 sono stati condotti in tutto 34 audit di seconda parte alle ditte appaltatrici dei diversi servizi, riepilogati in **Tabella 17**. Da tali audit sono emerse raccomandazioni e spunti di miglioramento per la gestione degli aspetti ambientali da parte dei fornitori, che è risultata nel complesso di buon livello. Per il 2025, sono stati pianificati due ulteriori audit ambientali ai fornitori, nell'ambito del Piani annuale degli Audit Interni.

Tabella 17 – Audit di seconda parte (fornitori di servizi)

Attività	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Gestione terreni e immobili non strumentali						2						
Global service	3	1	1	1	1				2	1	1	
Pulizie	2	1	1	1	1		1			1		
Antincendio	1	1	1				1					
Mensa	1	1	1								1	1
Lavori edili		1										
Rifiuti			1					1				1
TOTALE	7	5	5	2	2	2	2	1	2	2	2	2

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

2.16 Aspetti connessi alla mobilità del personale

UniCredit svolge iniziative mirate a promuovere la riduzione degli impatti ambientali connessi alla mobilità dei dipendenti nei loro spostamenti casa-lavoro e a sensibilizzare gli stessi affinché adottino comportamenti corretti e virtuosi, anche in termini di mobilità sostenibile.

La gestione della mobilità sul territorio nazionale è in carico alla funzione *ESG Italy*. È stato nominato un Mobility Manager aziendale e a fine 2025 sono stati predisposti e inviati alle autorità locali competenti 19 Piani di Spostamento Casa-Lavoro per gli edifici che ospitano più di 100 dipendenti ubicati in capoluoghi di Regione, in Città metropolitane, in capoluoghi di Provincia ovvero in Comuni con popolazione superiore a 50.000, ai sensi del DM 179/2021. I piani sono stati elaborati sulla base di una survey finalizzata a studiare le abitudini in termini di mobilità dei dipendenti e identificare azioni per agevolare gli spostamenti e promuovere modalità di trasferimento casa-lavoro più sostenibili.

La gestione degli aspetti ambientali connessi alla mobilità si riflette anche nella promozione di soluzioni innovative che rendono possibili le riunioni a distanza. Tutti i responsabili di filiale dispongono di strumenti di videocomunicazione. Inoltre, tutti i dipendenti della Direzione Generale di UniCredit hanno accesso a sistemi di videoconferenza e sono adottate su vasta scala moderne tecnologie per la gestione delle riunioni online.

La policy aziendale per i veicoli di servizio prevede che le auto aziendali possano essere ibride, elettriche o comunque in linea o migliori rispetto al protocollo in vigore relativo agli standard europei sulle emissioni inquinanti. Relativamente alle auto ad uso promiscuo (assegnate al personale in base al ruolo) la policy prevede l'ordinabilità di auto in prevalenza ibride o elettriche; in ogni caso è sempre rispettato il limite di CO₂ inferiore a 160 g/km.

In **Tabella 18** sono riportate le misurazioni effettuate sulle auto noleggiate dell'azienda o da essa controllate. L'evoluzione del parco auto a partire dal 2020 ha portato a un aumento delle macchine alimentate a benzina e a una riduzione di quelle a gasolio; inoltre, non sono più presenti auto a GPL, mentre sono aumentate le auto ibride e quelle ad alimentazione elettrica.

Tabella 18 – Distanze percorse da auto aziendali

Tipologia	Combustibile	2023	2024	2025
Km percorsi da auto aziendali	Benzina per autotrazione	10.291.619	11.412.193	11.729.940,37
	Gasolio per autotrazione	5.660.596	2.895.505	3.143.582,00
	Gas per autotrazione	0	0	-
	Ibride	7.085.816	8.006.447	7.270.681,62
	Elettriche	436.584	444.775	471.024,39
Totale		23.474.615	22.758.920	22.615.228,38

Fonte: elaborazione dati aziendali interni UniCredit S.p.A.

Grazie al servizio di car pooling tramite app mobile messo a disposizione dei dipendenti, nel 2025 sono stati condivisi 15.807 km di viaggi (oltre 2.604 km al mese), a fronte dei circa 8.000 km condivisi nel 2024.

2.17 Aspetti derivanti dalle attività di definizione e applicazione delle politiche di credito

In UniCredit, le politiche di credito tengono conto degli impatti ambientali delle attività delle aziende affidate e della loro capacità di gestione degli stessi. Con l'obiettivo di supportare i clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, dal 2019 UniCredit aderisce alle raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD)¹⁴ istituita dal Financial Stability Board, elaborate con l'obiettivo di guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima.

UniCredit aderisce inoltre agli standard e ai principi più elevati, monitorati e riconosciuti esternamente; tra questi, i *Principles for Responsible Banking* (PRB) e il *Business for Inclusive Growth Coalition* dell'OCSE.

Dal 2020, nell'ambito della sperimentazione della metodologia *Paris Agreement Capital Transition Assessment* (PACTA), sviluppata da 2° *Investing Initiative*, UniCredit misura l'allineamento del portafoglio creditizio rispetto a una serie di scenari climatici che considerano diversi livelli di ambizione in rapporto all'innalzamento delle temperature globali.

UniCredit è impegnata nel finanziamento di progetti per le energie rinnovabili. Inoltre, un altro ambito in cui l'azienda opera per cogliere e sviluppare le opportunità di business connesse alla necessità di affrontare le sfide ambientali riguarda la promozione dei *green* e *social bond*. UniCredit ha proceduto complessivamente all'emissione di 3 *Senior Green Bond* (giugno 2021 da €1 miliardo; novembre 2022 da €1 miliardo; novembre 2023 da €0,75 miliardi).

Un terzo ambito è costituito dai finanziamenti ambientali, in ambito efficienza energetica e soluzioni green. Nel 2024 sono stati raggiunti gli obiettivi di raggiungere una penetrazione ESG al FY24 del 15% sui finanziamenti ESG, e del 50% sui prodotti di investimento ESG. Si registrano infatti € 106 mld Effettivo (gestionale) di prodotti/finanziamenti ESG erogati al 31/12/2024, di cui € 26,9 mld di Effettivo (gestionale) erogati per Finanziamenti per l'efficienza energetica ed ESG-linked come fattori di crescita.

Per ampliare l'offerta ESG è stato lanciato *One4Planet – Water Management in Italy*, un nuovo finanziamento innovativo ESG 'use of proceeds' progettato per supportare investimenti finalizzati alla

¹⁴ La *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) è stata istituita dal *Financial Stability Board* con l'obiettivo di sviluppare un'informativa volontaria e coerente sui rischi finanziari legati al clima, che le aziende possano utilizzare per fornire informazioni agli stakeholder.

riduzione degli sprechi idrici e al miglioramento del riutilizzo dell'acqua, per un importo complessivo pari a circa 1 milione di euro. Uno dei progetti più rilevanti nel settore immobiliare in cui UniCredit ha recentemente operato in qualità di Global e Sustainability Coordinator e finanziatore è il progetto P35 del gruppo COIMA, che prevede la costruzione di un edificio ad uso uffici nel distretto di Milano Porta Nuova. Il progetto è concepito per soddisfare i più elevati standard in termini di sostenibilità ambientale e di salute, comfort e benessere degli occupanti, con l'obiettivo di conseguire le certificazioni LEED Platinum e WELL Gold.

Nel giugno 2023 è stato lanciato in Italia un nuovo mutuo denominato "Mutuo Sostenibilità Energetica" che prevede condizioni dedicate per l'acquisto di un immobile con classe energetica A o superiore, previa presentazione dell'appropriata certificazione, oppure per la ristrutturazione dell'immobile, ottenendo un miglioramento dell'efficienza energetica di almeno due classi energetiche.

Nel 2025, in Italia, UniCredit ha avviato due partnership con Termo ed Eagle & Wise, offrendo servizi dedicati al fotovoltaico e al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali. Per gli impianti fotovoltaici, il supporto copre l'intero processo, dalla consulenza iniziale all'installazione, dalla connessione alla rete fino alla fase post installazione. Per gli interventi di efficientamento energetico, le partnership mirano a fornire supporto dalla simulazione degli impatti alla progettazione finale, includendo i dettagli degli interventi necessari, le stime dei costi, la classe di efficienza energetica conseguibile e, se necessario, la gestione delle pratiche edilizie e amministrative.

È infine disponibile una gamma diversificata di prodotti d'investimento sostenibili, compresi i fondi pensione che integrano i criteri ESG.

2.18 Aspetti derivanti dalle emissioni di CO₂ dei soggetti finanziati

Uno degli aspetti ambientali più importanti legati alle politiche di finanziamento è relativo alle emissioni di CO₂ generate dai soggetti che vengono finanziati.

Prosegue l'impegno di allineare prestiti e portafogli di investimento con emissioni zero entro il 2050 (si veda, in dettaglio, il Cap. 5 su *Obiettivi e Programmi di miglioramento*). Nel fissare gli obiettivi Net Zero, UniCredit ha considerato gli impatti che ha sul clima finanziando settori specifici.

Ad oggi sono stati pubblicati gli obiettivi per sei settori¹⁵ (Petrolio & Gas, Produzione di Energia Elettrica, Automobilistico, Siderurgico, Trasporto Marittimo e Immobiliare Commerciale) e la baseline delle emissioni per il settore Immobiliare Residenziale¹⁶. Per quanto riguarda il settore del Carbone, la strategia di uscita graduale entro il 2028 e la relativa policy sono già in atto¹⁷.

¹⁵ I sei settori prioritari individuati sono settori a elevata intensità di carbonio per i quali si dispone di una notevole quantità di dati e parametri di riferimento per lo scenario climatico Net Zero, nonché di linee guida e metodologie consolidate. Inoltre, la rilevanza di questi settori all'interno del portafoglio della banca è elevata.

A seguito di un esame dettagliato dei portafogli di finanziamento della Banca, tra i settori a maggiore intensità di emissioni di carbonio, sono stati individuati tre settori in cui UniCredit non ha un'esposizione rilevante: Alluminio, Cemento e Aviazione. In particolare, ciascuno di essi rappresenta meno dell'1% dell'esposizione complessiva dei settori a più alto livello di emissioni per UniCredit, con un ammontare di prestiti in bilancio inferiore a 1 miliardo di euro e la somma di tutti i settori esclusi per motivi di materialità (ad es. alluminio, cemento, aviazione) non supera il 3% del totale dei finanziamenti in bilancio del portafoglio ad alta intensità di carbonio. Data la loro bassa materialità, questi settori non saranno inclusi nella definizione dei target Net Zero. Tuttavia, verrà condotta una revisione annuale per monitorarne l'evoluzione e garantire che il l'approccio rimanga adattabile ad eventuali modifiche future, se necessarie. Per quanto riguarda il settore dell'Agricoltura, verranno monitorati i futuri sviluppi del quadro normativo europeo e locale, nonché l'evoluzione delle metodologie riconosciute e la disponibilità di dati, che costituiscono i prerequisiti per definire un obiettivo e una strategia di decarbonizzazione.

¹⁶ Per il settore immobiliare residenziale, UniCredit non ha ancora definito un obiettivo intermedio Net Zero, soprattutto a causa dell'incertezza del quadro normativo e del sostegno da parte dei governi. Tuttavia, considerando la rilevanza del settore, si è deciso di calcolare la baseline delle emissioni e di monitorarne l'andamento nel tempo.

¹⁷ Il finanziamento verde è consentito oltre il 2028 solo se non ci sono sviluppatori di carbone (nessun aumento dell'attività nel settore del carbone dal settembre 2020) e se hanno un piano di eliminazione graduale in linea con il loro piano nazionale per l'energia e il clima.

Il processo di definizione della baseline e degli obiettivi ha coinvolto un ampio gruppo di lavoro con il supporto delle funzioni *ESG*, *Risk Management*, *Finanza e Business*. Tale Gruppo di Lavoro ha portato allo sviluppo di una metodologia interna dedicata per calcolare la baseline delle emissioni e per proiettare la sua potenziale traiettoria futura, basandosi sulle pratiche di mercato di riferimento *Net Zero* (SBTi, PCAF, IEA) e sulle linee guida del settore. È stato inoltre necessario raccogliere nuove informazioni da fonti di dati esterne e interne e utilizzare strumenti per modellare l'evoluzione futura delle emissioni finanziate del Gruppo¹⁸.

Gli obiettivi sono riportati nella seguente tabella, insieme al monitoraggio relativo agli anni 2023 e 2024¹⁹.

Tabella 19 – Obiettivi settoriali Net Zero per emissioni finanziate

Settore	Scope	Metrica	Baseline	Obiettivo 2030	2023	2024
Petrolio e gas	Scope 1 Scope 2 Scope 3 (upstream, midstream, downstream)	Emissioni finanziate assolute MtCO ₂ e	19,4 mln t CO ₂ e ²⁰ (2021)	Riduzione -29% (13,7 mln t CO ₂ e)	-52% vs baseline (10,2 MtCO ₂ e)	9,9 mln t CO ₂ e -49% vs baseline
Produzione di energia elettrica	Scope 1	Intensità delle emissioni gCO ₂ e/kWh	209 gCO ₂ e/kWh ²¹ (2021)	111 gCO ₂ e/kWh	107 gCO ₂ e/kWh	93 gCO ₂ e/kWh -55% vs baseline
Automotive	Scope 3	Intensità delle emissioni gCO ₂ /vkm	161 gCO ₂ /vkm (2021)	95 gCO ₂ /vkm	116 gCO ₂ /vkm	108 gCO ₂ /vkm -33% vs baseline
Siderurgico	Scope 1 Scope 2 Scope 3	Intensità delle emissioni tCO ₂ /tAcciaio	1,45 tCO ₂ /tSteel (2022)	1,11 tCO ₂ /tSteel Riduzione del 23% rispetto alla baseline 2022	1,50 tCO ₂ /tSteel	1,28 tCO ₂ /tSteel -11% vs baseline
Trasporto Marittimo	Scope 1 e Scope 3	Intensità Emissioni Passeggeri gCO ₂ e/GT-nm	14,1 gCO ₂ e/GT-nm (2022)	Riduzione del 30% rispetto alla baseline	14,0 gCO ₂ e/GT-nm	13,3 gCO ₂ e/GT-nm -6% vs baseline
		Intensità Emissioni Mercantili gCO ₂ e/DWT-nm	9,5 gCO ₂ e/DWT-nm (2022)		9,3 gCO ₂ e/DWT-nm	8,5 gCO ₂ e/DWT-nm -6% vs baseline
Immobiliare Commerciale	Emissioni operative	Intensità Emissioni kgCO ₂ e/ m ²	44,2 kgCO ₂ e/ m ² (2022)	24,8 kgCO ₂ e/ m ² Riduzione del 44% rispetto alla baseline 19,9 kgCO ₂ e/ m ² Riduzione del 55% rispetto alla baseline	43,4 kgCO ₂ e/ m ²	39,8 kgCO ₂ e/ m ² -10% vs baseline
Immobiliare Residenziale	Emissioni operative	Intensità Emissioni kgCO ₂ e/ m ²	36,3 kgCO ₂ e/ m ² (2022)	N/A	35,8 kgCO ₂ e/ m ²	33,8 kgCO ₂ e/ m ² -7% vs baseline

Note: Le cifre riportate in tabella sono arrotondate.

¹⁸ Maggiori informazioni sono disponibili nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025.

¹⁹ Il monitoraggio delle emissioni finanziate al tempo t si basa su dati t-1, in linea con la disponibilità dei dati climatici delle controparti.

²⁰ La baseline delle emissioni è stata ricalcolata, rispetto a quanto definito a fine 2021, considerando l'inclusione dei titoli obbligazionari e lo scope delle emissioni differenziato in base al tipo di cliente, ed è par a 19,4 MtCO₂e. Pertanto i dati relativi all'anno 2023 non sono comparabili con il 2024.

²¹ La baseline delle emissioni è stata ricalcolata, rispetto a quanto definito a fine 2021, considerando l'inclusione delle obbligazioni, ed è par a 209 gCO₂e/kWh. Pertanto i dati relativi all'anno 2023 non sono comparabili con il 2024.

UniCredit ha al suo attivo numerose partnership con enti e istituzioni nazionali e internazionali finalizzate al raggiungimento di obiettivi ambientali globali, di cui si riportano in **Tabella 20** le principali.

Tabella 20 – Principali Partnership ambientali

Organizzazione	Ruolo di UniCredit	Obiettivo
Association for Financial Markets in Europe (AFME)	Membro del Sustainable Finance Steering Committee	Sviluppo di una strategia UE per indirizzare il capitale privato verso investimenti sostenibili; rafforzamento del reporting e della disclosure ESG; integrazione di considerazioni ESG nei framework prudenziali e di vigilanza bancari; supportare l'incorporazione di considerazioni ESG e di finanza sostenibile in varie aree di dei mercati dei capitali e di business
European Clean Hydrogen Alliance	Membro dal 2021	Diffusione delle tecnologie legate alla produzione di idrogeno entro il 2030
Finance for Biodiversity Foundation	Membro dal 2022	Promuovere un invio all'azione e alla collaborazione tra le istituzioni finanziarie per investire il processo di impoverimento delle risorse naturali di questo decennio.
Finance for Biodiversity Pledge	Firmatario dal 2022	Intraprendere azioni ambiziose sulla biodiversità per investire la perdita di risorse naturali in questo decennio. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la collaborazione, l'impegno con le controparti interessate e la valutazione dell'impatto del Gruppo sulla biodiversità.
Institute of International Finance (IIF)	Membro del Sustainable Finance Working Group	Identificare e promuovere soluzioni per il mercato dei capitali che supportino lo sviluppo e la crescita della finanza sostenibile
Steel Climate-Aligned Working Group	Membro dal 2021 del Working Group 2021, promosso dal Center for Climate-Aligned Finance di RMI	Stabilire le migliori pratiche globali sul clima per le istituzioni finanziarie che facilitano la produzione di acciaio.
Sustainable Steel Principles Association	Membro dal 2022	Associazione che raccoglie i firmatari dei Sustainable STEEL Principles che rappresentano un quadro di riferimento per le banche che intendono valutare e divulgare in modo efficace l'allineamento climatico dei propri portafogli di finanziamento al settore siderurgico.
United Nations Environment Program - Financial Initiative (UNEP-FI)	Firmatario dei Principles for Responsible Banking (PRB)	Integrare in modo strutturato la sostenibilità economica, ambientale e sociale nella strategia di lungo termine

Fonte: UniCredit S.p.A.

La tutela della biodiversità richiede una forte collaborazione tra istituzioni finanziarie e non finanziarie per ottenere risultati tangibili. In particolare, nel 2025, attraverso il coinvolgimento di stakeholder esterni e associazioni di riferimento, UniCredit a livello di Gruppo:

- in linea con il Finance for Biodiversity Pledge (al quale abbiamo aderito nel 2022 come prima banca italiana), ha avviato la divulgazione dei progressi rispetto a ciascun impegno del pledge attraverso un repository ufficiale;

- ha collaborato con UNEP FI, contribuendo alla redazione delle Linee guida pilota PRB “Nature Impact Target Setting for Banks.” Abbiamo inoltre fornito feedback su un’iniziativa in corso relativa al nesso Economia Circolare-Natura.

Inoltre, si ricorda che UniCredit è attivamente impegnato nel Comitato “*Principles for Responsible Investment’s (PRI) Real Estate*”, nato con lo scopo di contribuire ad accelerare la transizione sostenibile del settore immobiliare.

2.19 Aspetti derivanti da attività di sensibilizzazione ed informazione

UniCredit è costantemente impegnata nella diffusione presso il mercato finanziario, il mondo delle imprese, il mondo dell’istruzione e l’opinione pubblica in generale, i propri dipendenti, di una cultura a favore di uno sviluppo economico sostenibile.

Iniziative e tematiche di sostenibilità sono diffuse inoltre attraverso diversi canali, incluso il social network aziendale Viva Engage, per aumentare la consapevolezza dei dipendenti sui temi ESG.

Per il 18° anno consecutivo, nel 2025, UniCredit ha risposto all’appello **Earth Hour** per dimostrare il proprio sostegno al Pianeta spegnendo le luci per almeno un’ora.

Nel 2025 è stato riproposto il **ESG Day**. L’evento, durato un giorno, ha visto la partecipazione di oltre 10.000 persone, giunte online da tutti i Paesi o di persona presso gli uffici di Milano. L’evento ha rappresentato un’opportunità per stimolare il dialogo tra gli stakeholder e continuare a sensibilizzare l’opinione pubblica su temi quali i cambiamenti climatici, le disuguaglianze sociali, la biodiversità e il ruolo di ognuno nel promuovere il necessario cambiamento di mentalità.

Tra i partecipanti c’erano dipendenti, clienti e partner, oltre a una serie di esperti di fama che si sono confrontati in discussioni coinvolgenti che hanno coperto l’intero spettro di argomenti ESG (ad esempio, un’intervista con un rappresentante del dipartimento di Ecologia Animale e Biologia Tropicale del Biocenter dell’Università di Würzburg, all’interno del panel dedicato all’integrazione della natura e della biodiversità nei processi decisionali finanziari.). È stato inoltre effettuato un approfondimento specifico su come l’intelligenza artificiale possa supportare l’accelerazione di modelli economici alternativi.

3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La funzione Group ESG detiene le attività di indirizzo, coordinamento e sviluppo delle tematiche connesse agli aspetti ambientali e di coordinamento complessivo del Sistema di Gestione Ambientale (SGA). La struttura organizzativa del Sistema di Gestione Ambientale prevede, inoltre:

- il coinvolgimento del *vertice aziendale* per la condivisione di strategie ed indirizzi in tema di ambiente;
- la figura del *Rappresentante della Direzione*, per l’approvazione delle programmazioni relative agli interventi di miglioramento, il riesame e la messa a disposizione di mezzi e risorse per il mantenimento e per l’attuazione del Sistema (Head of UniCredit *Group Strategy & ESG* e Membro del *Group Executive Committee*);
- la figura del *Responsabile del SGA*, per le attività di mantenimento e di miglioramento del Sistema, coadiuvato dalla relativa struttura (diretto riporto dell’Head of *Group Strategy & ESG*).

A livello centrale, gli aspetti ambientali, diretti e indiretti, sono gestiti da diverse strutture aziendali:

- *Real Estate* per quanto riguarda gli adempimenti alla normativa ambientale, gli aspetti ambientali connessi alla gestione degli immobili (emissioni in atmosfera, controllo e monitoraggio dei consumi delle risorse energetiche, aspetti tecnico-impiantistici, etc.), nonché per la gestione dell’impatto ambientale nella progettazione e nella realizzazione delle opere;
- *Procurement*, per quanto riguarda le procedure di selezione, qualifica e gestione dei fornitori e per la gestione degli approvvigionamenti;

- *Group Climate Risk & Governance*, per la definizione delle metodologie di valutazione finalizzate a misurare gli impatti connessi ai rischi di cambiamento climatico e ambientali, e per il monitoraggio dei relativi rischi di credito;
- *Group Credit Risk Model Governance, Credit Risk Model Governance, Credit Risk Modelling & Data Analytics* per, per la definizione degli standard metodologici di Gruppo relativi ai modelli di rischio di credito e relativo steering sulle entità legali del Gruppo e per la definizione del contributo dei rischi ambientali all'interno dei modelli di Credit Risk;
- *Power & Infrastructure Finance Italy*, per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di finanza strutturata in Italia;
- *Export & Producer Finance Italy*, per le operazioni di export finance relative a contratti di esportazione dall'Italia.

Per alcuni aspetti ambientali – legati ad esempio alla gestione dello *smart working* e delle trasferte, il sistema si avvale della collaborazione di altre strutture aziendali, quali *Group Cost Management* e *HR*.

Il ruolo di presidio specialistico dell'azienda con riferimento al rischio di non conformità alla normativa ambientale, in attuazione del Modello aziendale di Compliance alla Circolare n. 285 di Banca d'Italia "*Disposizioni di vigilanza per le banche*"²² è assicurato dall'ufficio *ESG Service Excellence*.

Le attività di identificazione e di aggiornamento degli obblighi normativi ambientali applicabili sono svolte nell'ambito del Modello di Compliance, secondo quanto previsto dall'Istruzione Operativa n. 04 del Sistema di Gestione Ambientale "*Identificazione e applicazione dei requisiti legislativi applicabili*". La verifica della conformità giuridica e della corretta applicazione della normativa applicabile – in capo a *Real Estate* – è svolta periodicamente attraverso l'esecuzione degli audit interni e di ulteriori verifiche puntuali, le cui registrazioni sono parte integrante della documentazione di Sistema.

A livello locale, il sistema di gestione degli immobili si basa su strutture periferiche che hanno il compito di curare la gestione degli immobili sul territorio e di gestire operativamente le attività manutentive. Le figure di riferimento per il SGA sono:

- il *Building Manager*, che identifica il personale dedicato al presidio e alla gestione logistica dei singoli stabili, primo referente della funzione *Real Estate* presso le singole dipendenze della banca;
- il *Responsabile di struttura* di ciascun sito per tutti gli aspetti organizzativi e di promozione e diffusione della cultura aziendale a livello periferico.

Nel 2025, per rafforzare il presidio sugli immobili, sono stati condotti audit su circa 150 immobili UniCredit, commissionati dalla funzione *Real Estate* a una società esterna, volti a verificare la qualità delle attività di manutenzione.

4 FORMAZIONE

A partire dal 2020, è stata ampliata l'attività di formazione relativa ai temi ESG, attraverso l'organizzazione di iniziative mirate a tutti i livelli: dalla formazione generale ESG, rivolta a tutti i dipendenti, a quella specialistica, dedicata ai dipendenti delle funzioni che richiedono competenze tecniche in ambito ESG, fino a quella di più alto livello dedicata al Top Management.

Nel 2024 in Italia sono state erogate circa **4.087 ore di formazione** sulle tematiche ESG (tra corsi in presenza e online), raggiungendo **2.807 partecipanti**. I corsi di formazione sono stati destinati prevalentemente ai colleghi della Rete commerciale, finalizzati alla trasmissione di conoscenze su prodotti e servizi ESG innovativi e sull'evoluzione dello scenario normativo, tra cui moduli su:

- Corporate Advising Certification
- Mobility Management (iniziativa Go For Green)
- Upskilling

²² La Circolare regola i sistemi di controllo interno delle banche, prevedendo, fra l'altro, che esse si dotino di forme di presidio specializzato per i rischi di non conformità alle normative applicabili all'attività aziendale non direttamente e strettamente connesse con il business aziendale.

- New Hirings
- Net Zero (focus su settori più energivori, come Steel, Real Estate e Power Generation)
- EU Taxonomy.

Uno dei programmi di formazione di punta è il **Corporate Advising Certification**. Rinnovato anche per il 2025 con la 4° edizione, è un **percorso formativo avanzato** sulle tematiche ESG, realizzato con UniCredit University Italy e in collaborazione con il Politecnico di Milano. Dall'avvio del programma nel 2022, diversi colleghi sono stati formati e certificati sui temi della finanza sostenibile grazie ad un percorso immersivo che prevede lezioni in aula con docenza PoliMi.

Il corso *Specialist Track for ESG Expert* è un percorso di formazione specialistica in ambito ESG realizzato in collaborazione con SDA Bocconi School of Management. Nel 2025 si è svolta l'ultima edizione. I partecipanti al corso, 60 circa per ogni edizione, operano presso le Funzioni di Governance e del Business, a livello Gruppo.

Nel 2025 è proseguita l'attività di formazione avviata nel 2022, rivolta a tutti i primi riporti e una selezione dei secondi riporti dei membri del GEC. Le iniziative di formazione hanno l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza delle tematiche ESG, i framework regolamentari, gli standard globali e la loro evoluzione, e sono state realizzate in collaborazione con il Politecnico di Milano – Graduate School of Management.

Per gli Executives del Gruppo è stato organizzato un webinar a novembre 2025 dal titolo "ESG Outlook for Executives: from macro trend to industry impact" con l'obiettivo di fornire approfondimenti strategici sugli ultimi sviluppi in ambito ESG. La sessione è stata strutturata in due parti: la prima si è concentrata sugli scenari ESG e sui trend macroeconomici. La seconda parte ha offerto prospettive concrete su 3 settori chiave: Agricoltura, Fashion e Energy. Sono stati invitati a partecipare a questa sessione formativa oltre 400 executives di tutto il gruppo.

Nel dicembre 2024 è stato lanciato l'ESG Internal Certification (attualmente disponibile), un percorso di formazione sulle tematiche ESG rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo, con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura ESG conseguendo una certificazione interna.

Nel 2024 è stato lanciato il programma di formazione "**Net Zero – UniCredit Transition Plan Training Program**", proseguito nel 2025, pensato per accompagnare i colleghi nell'integrazione dei principi Net Zero all'interno delle attività quotidiane di tutte le Funzioni della Banca. L'iniziativa ha l'obiettivo di rafforzare le competenze specialistiche e fornire strumenti concreti per supportare la transizione dei clienti verso modelli di business più sostenibili. Il percorso formativo approfondisce i principali aspetti legati alla transizione nei settori strategici come Oil & Gas, Power Generation, Automotive, Steel, Shipping e Real Estate. Una parte del programma è inoltre dedicata alla definizione di *Transition Finance* in UniCredit e alla metodologia proprietaria sviluppata internamente per valutare la completezza dei *transition plan* dei clienti.

Nel 2025 per tutti i colleghi del gruppo sono stati resi disponibili nuovi moduli formativi della sostenibilità in diversi ambiti:

- **Natural Capital and Biodiversity:** Il nuovo modulo formativo offre una panoramica sulla biodiversità, gli ecosistemi e il capitale naturale. Il corso esplora il significato della biodiversità e la sua importanza. L'attenzione si concentra sui rischi associati alla perdita di biodiversità e sugli impatti generati sul capitale naturale, nonché sul ruolo del settore finanziario. Sono inoltre inclusi approfondimenti su normative, standard e quadri di riferimento relativi alla biodiversità. Il corso offre anche una panoramica dell'approccio di UniCredit alla biodiversità e al capitale naturale, attraverso il punto di vista degli esperti interni di UniCredit in materia.

- **Circular Economy:** Il modulo formativo offre una comprensione approfondita dei principi e delle pratiche dell'economia circolare. L'attenzione è focalizzata sui modelli di business sostenibili per l'economia circolare, con suggerimenti su soluzioni pratiche per la loro implementazione. Inoltre, il

corso analizza i modelli di performance per misurare l'efficacia delle strategie adottate, promuovendo la transizione verso un'economia circolare in linea con la normativa europea e gli obiettivi della Tassonomia UE. Per ogni modulo sono disponibili anche delle interviste ad esperti del settore ed esponenti aziendali che hanno presentato le loro best practices. È stato aggiornato il corso di formazione sulle linee guida per i prodotti ESG. Il webinar offre una panoramica delle principali modifiche apportate alla Global policy al fine di aumentare la consapevolezza dei colleghi e prevenire azioni di greenwashing.

Sono stati resi disponibili per tutti i colleghi del Gruppo parte dei contenuti sviluppati per il programma "Skills for Transition" stream workers, un programma sociale interamente finanziato da UniCredit e lanciato nell'ultimo trimestre del 2024, l'offerta formativa si articola in tre percorsi focalizzati sui seguenti settori economici: Agrifood, Real Estate & Construction, Transportation and Storage.

Nel mese di marzo 2026 è stata erogata una formazione rivolta a circa cento Real Estate Manager del perimetro italiano, suddivisa in due sessioni di un'ora ciascuna dedicate rispettivamente ai colleghi dell'area Nord e a quelli delle aree Centro e Sud. L'incontro ha approfondito il tema della certificazione EMAS, fornendo dapprima una panoramica generale sul sistema di gestione ambientale e sulle principali previsioni del regolamento, per poi illustrare l'organizzazione della certificazione all'interno di UniCredit e le diverse tipologie di audit previste. Nella parte finale è stato delineato il ruolo operativo dei Real Estate Manager, con particolare riferimento alle verifiche documentali richieste per i Building soggetti ad audit, al fine di garantire la conformità necessaria al mantenimento annuale della certificazione. L'obiettivo complessivo della formazione è stato quello di accrescere la consapevolezza dei colleghi sul significato della certificazione EMAS e sulle attività concrete richieste per supportarne il rinnovo da parte del Gruppo.

5 OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO

Il Sistema di Gestione Ambientale di UniCredit è dotato di una serie di strumenti atti a concretizzare gli obiettivi generali della Politica Ambientale in traguardi specifici e a garantire un supporto adeguato al loro raggiungimento da parte delle diverse funzioni aziendali coinvolte. Nella maggior parte dei casi, le iniziative dei programmi ambientali implicano la partecipazione di più strutture aziendali, in un contesto di responsabilità e di risorse condivise.

La **Tabella 21** di seguito illustra il Programma Ambientale e il relativo stato di avanzamento delle diverse iniziative che lo compongono al 31/12/2025. Gli obiettivi ambientali sono pienamente integrati nella pianificazione strategica del Gruppo e pertanto riflettono la periodizzazione dei piani industriali pluriennali.

Tabella 21 – PROGRAMMA AMBIENTALE

N.	Ambito di miglioramento	Progetto/Iniziativa e Obiettivi	Interventi di miglioramento	Strutture aziendali coinvolte e Risorse impiegate	Scadenza	Indicatori di avanzamento 31/12/2025
1	LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	<p>PROGETTO NET ZERO EMISSIONI PROPRIE</p> <p>Raggiungimento del Net Zero sulle emissioni di Scopo 1 e 2 misurate con il metodo market-based in termini di CO₂e al 2030</p>	<p>Strategia di riduzioni delle emissioni di gas serra delle proprie attività in linea con l'obiettivo net zero al 2030. Tra le principali azioni che il Gruppo vuole mettere in atto a tal fine risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma di misure di risparmio energetico, di sensibilizzazione sull'efficiamento dei consumi, la trasformazione degli impianti termici alimentati a combustibile fossile e di ottimizzazione spazi (per maggiori dettagli si veda anche par. 2.1 della presente Dichiarazione Ambientale); • Incremento dell'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile; • Offsetting (in corso di valutazione). 	<p><i>Group Operations; Group ESG; Referenti Real Estate locali</i></p> <p>Risorse impiegate: risorse finanziarie impiegate per la riduzione dei consumi energetici, per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>In base al piano di bilancio MYP, è stato previsto un importo complessivo di circa 60 milioni di euro per interventi sul patrimonio immobiliare, finalizzati a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di emissioni Net Zero.</p>	Entro il 2030 (senza obiettivi intermedi)	<ul style="list-style-type: none"> • da avviare X in corso • completato <p>Nel 2025, le emissioni di gas serra del Gruppo relative a tale obiettivo sono state: 29.095 tCO₂e (Scope 1) e 27.142 tCO₂e (Scope 2, <i>market-based</i>), registrando una riduzione di 17.514 tCO₂ totali, di cui 3.898 tCO₂ Scope 1, 6.411 tCO₂ Scope 2 (market base).</p> <p>A causa delle modifiche nel perimetro di reporting rispetto agli anni precedenti, le emissioni di gas serra del gruppo relative alle proprie attività del 2024 (Scope 1 & 2) sono state ricalcolate, per rendere possibili i confronti anno su anno, e includendo nel perimetro di rendicontazione delle own operational emissions anche le emissioni precedentemente rendicontate in Scope 3 cat.8.</p> <p>Anche nel 2025 sono stati mantenuti elevati impegni per ridurre gli impatti climatici derivanti dalle attività aziendali. All'interno degli edifici occupati, le azioni per il conseguimento di tale obiettivo si concentrano sulla riduzione dei consumi operativi e sull'acquisto di energia da fonti rinnovabili. Nel 2025, è stato destinato un investimento di circa 13 milioni di euro per il completamento delle azioni di miglioramento legate al patrimonio immobiliare.</p>
2	LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	<p>Incremento di uso di energia pulita favorendo strumenti quali acquisto di Garanzie di Origine, così come il PPA.</p> <p>Nel 2022 è stato firmato con un'azienda produttrice di energia pulita un <i>Corporate PPA (Corporate Power Purchase</i></p>	<p>Strategia di riduzioni delle emissioni di gas serra delle proprie attività in linea con l'obiettivo net zero al 2030, incremento dell'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile.</p>	<p><i>Real Estate Logistics Italy</i></p> <p>Risorse impiegate: n.a.</p> <p>Gli strumenti contrattuali utilizzati per l'approvvigionamento di energia elettrica, vapore e riscaldamento/raffreddamento</p>	il contratto di PPA ha durata 2023-2027 (prorogato successivamente anche per il biennio 2028-2029)	<ul style="list-style-type: none"> • da avviare X in corso • completato <p>Sono stati completati e già collegati in rete 2 impianti su 3 per un totale di 20MWh. Gli impianti funzionanti a fine 2025 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cava Toppetti (Piemonte) • Cava Bronzina (Lombardia)

Tabella 21 – PROGRAMMA AMBIENTALE

N.	Ambito di miglioramento	Progetto/Iniziativa e Obiettivi	Interventi di miglioramento	Strutture aziendali coinvolte e Risorse impiegate	Scadenza	Indicatori di avanzamento 31/12/2025
		<p><i>Agreement</i>) per la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili per i nostri Data Center in Italia i cui consumi saranno coperti al 100% da energia rinnovabile nel quadro di questo accordo. Questo accordo porterà alla costruzione di tre nuovi impianti fotovoltaici in Piemonte, Lombardia e Sicilia. Le nuove strutture, con una capacità totale di 25MW, produrranno oltre 35GWh all'anno che andranno a soddisfare il fabbisogno energetico dei data center di UniCredit a Verona coprendo 1/5 del consumo totale di elettricità della banca in Italia.</p>		<p>da fonti rinnovabili includono, ad esempio, le Garanzie di Origine. Inoltre, per la prima volta in Italia, un istituto finanziario si è impegnato in un corporate PPA (Corporate Power Purchase Agreement) con un produttore specializzato di energia rinnovabile che venderà a UniCredit l'energia a un prezzo definito, ottimizzando il profilo di rischio dell'investimento nei suoi asset.</p>		<p>In corso l'allaccio del III impianto (in Sicilia) il cui montaggio e consegna cabine risulta però esser già concluso. Nel corso del 2025, la produzione complessiva degli impianti è stata di ≈ 35 GWh/y provenienti dai due impianti già funzionanti e la restante quota coperta da impianti addizionali, in attesa dell'entrata a regime di tutti e tre gli impianti.</p>
3	<p>LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI; RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ CREDITIZIE</p>	<p>PROGETTO NET ZERO SULLE EMISSIONI FINANZIATE UniCredit si impegna ad allineare le emissioni dei propri portafogli di prestiti e investimenti (cosiddette "emissioni finanziate", parte delle emissioni Scope 3 della Banca) all'obiettivo di neutralità climatica (net zero) entro il 2050, in linea con i target più ambiziosi definiti dall'Accordo di Parigi sul clima. Entro il 2024 UniCredit si è impegnata a fissare e comunicare ai propri stakeholder, per la maggioranza</p>	<p>Al 2024, sono stati pubblicati gli obiettivi per sei settori (Petrolio & Gas, Produzione di Energia Elettrica, Automobilistico, Siderurgico, Trasporto Marittimo e Immobiliare Commerciale) e la baseline delle emissioni per il settore Immobiliare Residenziale. Nel 2023, è stato dedicato uno sforzo significativo a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e messa a punto del "motore" interno necessario per rendere operativi gli obiettivi comunicati sul portafoglio prestiti 	<p><i>Group Risk Management, Group ESG, Group Data & Intelligence Office, Business functions, Group Finance.</i></p> <p>Risorse impiegate: numerose persone e strutture del Gruppo sono dedicate alle attività e ai processi di coordinamento e di definizione, monitoraggio e attuazione degli obiettivi Net Zero. Il processo di definizione della baseline e degli obiettivi ha coinvolto un ampio gruppo di lavoro con il supporto delle</p>	<p>Definizione e comunicazione degli obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni finanziate al 2030 per altri settori ad alta emissione entro il 2024. Raggiungimento del net zero per le emissioni finanziate: entro il 2050</p>	<ul style="list-style-type: none"> • da avviare X in corso • completato <p>Ad oggi sono stati raggiunti i seguenti risultati [rispetto agli obiettivi intermedi al 2030 sulle emissioni finanziate]:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Petrolio & Gas</u>-dato 2024: -49% vs. 2021 baseline [target 2030: -29% vs baseline] • <u>Power Generation</u>-dato 2024: 93 gCO₂e/kWh di intensità delle emissioni Scope 1 [target 2030: 111gCO₂e/kWh di intensità delle emissioni Scope 1] • <u>Automotive</u>-dato 2024: 108 gCO₂/vKm di intensità delle emissioni Scope 3 [target 2030: 95 gCO₂/vKm]

Tabella 21 – PROGRAMMA AMBIENTALE

N.	Ambito di miglioramento	Progetto/Iniziativa e Obiettivi	Interventi di miglioramento	Strutture aziendali coinvolte e Risorse impiegate	Scadenza	Indicatori di avanzamento 31/12/2025
		dei settori più rilevanti, gli obiettivi intermedi al 2030 e a fornire aggiornamenti su base annuale.	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio del processo di monitoraggio sui progressi rispetto al raggiungimento degli obiettivi definiti per i quattro settori prioritari - Definizione del piano di transizione della Banca che include tutte le azioni già implementate o da implementare per raggiungere gli obiettivi che la Banca si è data. 	funzioni <i>ESG, Risk Management, Finanza e Business</i> .		<p>di intensità delle emissioni Scope 3 Tank- to-wheel].</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Siderurgico-dato 2024</u>: 1,28 tCO₂/ tAcciaio [target: convergenza a 1,11 tCO₂/tSteel di intensità delle emissioni Scope 1, 2 e 3 secondo l'approccio "fixed boundary system" al 2030]. • <u>Trasporto Marittimo</u>: -6% vs 2022 baseline: <i>Passengeri</i>-dato 2024: 13,3 gCO₂e/GT-nm <i>Mercantili</i>-dato 2024: 8,5 gCO₂e/dwt-nm [target 2030: <i>Passengeri</i> 9,9 gCO₂e/GT-nm; <i>Mercantili</i> 6,7 gCO₂e/DWT-nm; -30% vs 2022 baseline]. • <u>Immobiliare commerciale</u>-dato 2024: 39,8 kgCO₂e/m² [target 2030: 24.8 kgCO₂e/m² (-44% vs 2022 baseline) / 19,9 kgCO₂e/m² (-55% vs 2022 baseline)].
4	ATTIVITÀ DI SELEZIONE E QUALIFICA DEI FORNITORI SECONDO CRITERI AMBIENTALI	Implementazione della piattaforma EcoVadis per effettuare le valutazioni delle prestazioni di sostenibilità dei nostri partner della catena di fornitura sulla base di standard internazionali. EcoVadis è una piattaforma di valutazione riconosciuta a livello mondiale che valuta la sostenibilità delle aziende sulla base di quattro categorie chiave: impatto ambientale, standard del lavoro e dei diritti umani, etica e pratiche di approvvigionamento.	La piattaforma EcoVadis è stata integrata con lo strumento di qualificazione dei fornitori di UniCredit, così da poter raccogliere automaticamente il relativo rating. I fornitori che non supereranno una determinata soglia stabilita saranno considerati non idonei. È stato avviato il progressivo onboarding dei fornitori con l'obiettivo di coinvolgerli tutti entro tre anni ed ottenere un rating per ciascuno dei fornitori, ma anche spingerli a migliorarlo il più possibile implementando azioni correttive che, grazie alla metodologia EcoVadis, sarà	<i>Group Procurement & Third Parties Management</i> Costo per l'utilizzo della piattaforma EcoVadis, personalizzata rispetto ai requisiti di UniCredit.	Entro il 2026: - Onboarding di tutti i fornitori. - Ottenimento di un rating per ciascun fornitore. - Attività di supporto al miglioramento attraverso l'implementazione di azioni correttive.	<ul style="list-style-type: none"> • da avviare X in corso • completato <p>È stata customizzata la piattaforma EcoVadis rispetto alle esigenze di UniCredit, e avviato l'onboarding dei fornitori.</p> <p>Al 31/12/2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3.571 fornitori invitati al programma, di cui: <ul style="list-style-type: none"> o 821 sono stati valutati da EcoVadis; o 150 sono stati selezionati per un progetto pilota di free-fee onboarding in collaborazione con EcoVadis <p>Inoltre, i fornitori presenti in albo ma mai invitati al programma EcoVadis sono 207. Si tratta di fornitori la cui qualifica scade nei primi mesi del 2027 e per essi verrà eseguito l'onboarding entro fine 2026, prevedendo così di raggiungere l'obiettivo dichiarato.</p>



Tabella 21 – PROGRAMMA AMBIENTALE

N.	Ambito di miglioramento	Progetto/Iniziativa e Obiettivi	Interventi di miglioramento	Strutture aziendali coinvolte e Risorse impiegate	Scadenza	Indicatori di avanzamento 31/12/2025
			possibile individuare e suggerire ai terzi.			In aggiunta alle campagne massive di onboarding di fornitori già in albo, che si prevede di concludere entro fine 2026 con gli ultimi 207 sopracitati, di default, da marzo 2024, qualsiasi nuovo fornitore viene invitato al programma in occasione del primo inserimento in albo.

DATI GENERALI

Denominazione dell'Organizzazione: UniCredit S.p.A.

Sede: UniCredit SpA, Piazza Gae Aulenti, Torre A, 20154 Milano (Sede legale e amministrativa).

Codice ISTAT - ATECO - NACE (classificazione europea di riferimento NACE rev.2.1): 64.19.1 (invariato a seguito della transcodifica)

Attività: Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali

N. Dipendenti (al 31/12/2025): 30.810

Recapiti:

Giuseppe Zammarchi: giuseppe.zammarchi@unicredit.eu

UniCredit S.p.A. – Group ESG

Piazza Gae Aulenti, Torre A, 20154 Milano

www.unicredit.eu

CAMPO DI APPLICAZIONE:

Raccolta del risparmio, Esercizio del credito nelle sue varie forme, Operazioni e Servizi bancari e finanziari in Italia.

SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E CONVALIDA

UniCredit S.p.A. ha intenzione di redigere la prossima Dichiarazione Ambientale per la validazione da parte del Verificatore ambientale accreditato entro il mese di giugno 2027.

VERIFICA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE


Il Verificatore ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questa Dichiarazione Ambientale ai requisiti richiesti dal Regolamento CE n. 1221/2009 (come modificato dai Regolamenti UE n. 1505/2017 e n. 2026/2018) è:

RINA Services S.p.a.

Via Corsica, 12, Genova

Numero di accreditamento: IT-V-0002

web: <https://www.rina.org/it>

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accredитamento IT - V - 0002)	
N. 797 -----	
 RINA Services S.p.A.	
Genova, 28/06/2026 -----	